NO 56 MATTINO — TORINO, *Domenica 1° Gennaio 1922* — MATTINO NUM. 1

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Regno	Italia e Colonie	L. 80	40,50	18 —
	Estero	» 160	81 —	39 —
Posta	Italia e Colonie	L. 80	40,50	18 —
Cam.	Estero	» 110	60 —	30 —

Ufficio vendita all'Amministrazione della STAMPA Via Davide Bertolotti, 1 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagina di testo L. 5; ultima pagina L. 6. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 15 per linea corpo tale. - Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 1, e sue Succursali
I S E

Sabotaggio della Conferenza

Abbiamo aspettato a parlare della situazione formatasi a Washington, in seguito all'atteggiamento francese sulla questione dei sottomarini, perchè non volevamo turbare i giudizi, e correre il rischio di inasprire gli animi in argomento così delicato. Ma ormai le manifestazioni in proposito dell'opinione pubblica americana ed inglese, e, in Italia medesima, di organi non davvero sospetti di francofobia, rendono superfluo qualunque riserbo. I lettori hanno potuto conoscere, nei nostri dispacci da Londra e da Washington, i particolari del contrasto, e hanno appreso quale impressione abbia suscitato l'intransigenza francese, che rischia di mandare a monte l'armai concordato convenzione per il disarmo navale. Ma non tutti forse hanno presenti i dati di fatto necessari per inquadrare la questione particolare nell'atteggiamento complessivo francese alla Conferenza di Washington e nella politica generale della Francia. Occorre ricordare, a questo proposito, con quanto poco entusiasmo, diciamo meglio, con quanto malcelato sospetto fosse accolto nell'opinione dei circoli politici francesi — che non è detto s'identifichi senz'altro col sentimento profondo del popolo — l'annuncio della iniziativa americana per una conferenza sul disarmo. Quei circoli politici videro subito in essa un pericolo per il mantenimento della preponderante forza militare francese e per l'assoluta libertà di movimenti che, in questo campo soprattutto, essi desideravano fosse serbata al loro paese. Ma poichè di rifiuto non era il caso di parlare, sorsero in essi due distinte tendenze: l'una, di ridurre l'importanza della Conferenza preannunciata, così da farne piuttosto una vaga accademia, priva di effetti pratici, e quindi senza ripercussioni sensibili sulla posizione della Francia; l'altra, di profittare, invece, della Conferenza medesima per valorizzare internazionalmente la Francia, assicurando il consolidamento e l'incremento della sua posizione preponderante in Europa. Alla prima tendenza appartenevano coloro i quali scongiurarono Briand dall'andare a Washington; alla seconda, Briand stesso. Questi, evidentemente, contava — e accenni in proposito non sono mancati nella stessa stampa francese — di trovare alla Conferenza Inghilterra e Stati Uniti in antagonismo, di poterci giocare, su per ottenere, dell'una o dall'altra parte, in cambio dell'appoggio francese, importanti [illegible]. Il piano, basato su [illegible] comuni anche [illegible] tempo, denunziammo [illegible] fatti sin dal primo giorno da quando Hughes presentò un piano concreto di disarmo navale, ottenendo ad esso l'immediata adesione dell'Inghilterra, già preventivamente concordata in precedenza.

Briand e il Governo francese, quindi, tentarono di ottenere da Inghilterra e Stati Uniti una qualunque azione almeno morale, se non un appoggio materiale, alla propria politica europea. E' noto come anche qui non riuscissero meglio che nel primo punto: la Conferenza iniziò con la Francia esponente le giustificazioni del suo persistente programma d'armamenti, senza farle suo in alcun modo, la politica francese, allora, non avendo aggiunto i suoi scopi tanto almeno d'imporre che gli altri Stati della Conferenza, o per dir meglio la Conferenza medesima, non raggiungesse i propri. L'accordo per il pactus in tutto aggiunto, accettando la domanda francese di farne parte tanto dagli Stati Uniti quanto dall'Inghilterra. Non fu possibile, invece, trattare, neppure in forma generica, e prescindendo espressamente dall'esercito francese, la riduzione degli armamenti terrestri: su questo punto l'opposizione francese trionfò sull'iniziativa presa per un momento dall'Italia, ma non energicamente proseguita, e fece poi questo [illegible] cadere anche da tutti i [illegible] era, meno direttamente interessati nella questione. In quanto agli armamenti navali, l'accordo fra tutti gli altri per quel che riguardava le grandi navi capitali [illegible] sull'esercito sulla Francia una tale pressione [illegible] indurlo a cedere; ma essa poco rifarsi. La questione del sottomarino dove era apparso qualche contatto [illegible] il suo punto di vista e quello degli Stati Uniti e dell'Italia. Senonchè, anche qui ci [illegible] ben presto a trovarsi isolata, giacchè Italia e Stati Uniti, pur non accettando [illegible] proposta dell'Inghilterra per la soppressione totale dei sommergibili, si trovarono [illegible] subito dopo, d'accordo fra loro e [illegible] nel fissare la quota spettante a ciascuna potenza. Ciononostante, la Francia [illegible] ad insistere, intransigentemente, [illegible] manda sua, di 90.000 tonnellate, [illegible] superiore, cioè, a quelle di cui si [illegible] vano gli altri.

Qual è la ragione di una simile [illegible] tura? Essa può esser duplice. Da [illegible] te, la Francia non vedrebbe forse [illegible] occhio che l'accordo navale andasse [illegible] pletamente a monte, e s'impedisse [illegible] intesa anglo-americana, capace d'altre [illegible] i suoi movimenti. Dall'altra, i circoli [illegible] tici e militari francesi desiderano ora [illegible] fattivamente, insieme al più forte [illegible] una flotta molto cospicua, per tenere [illegible] spetto l'Inghilterra, sopravanzare [illegible] — economicamente incapace, si [illegible] di competere con la Francia in [illegible] di armamenti — a preponderare [illegible] Mediterraneo. E' noto il piano da [illegible] ghegginto in Francia: questa non [illegible] sere più una nazione di quaranta [illegible] d'abitanti, ma, come ha detto il [illegible] gio, di cento: deve, cioè, fare [illegible] coll'Africa francese, utilizzandone [illegible] mente non solo i prodotti ma le [illegible] mane, per grandi eserciti coloniali [illegible] sportare da una sponda all'altra [illegible] Mediterraneo, sul Reno, e dovunque [illegible] per mantenere a terra la Germania [illegible] sare l'Europa. Si va facendo [illegible] Francia la convinzione che qual [illegible] da sola imporre la propria volontà [illegible] sendo le altre potenze, nè abbastanza [illegible] ciascuna per sè, nè abbastanza [illegible] loro per farle equilibrio.

La crisi della Banca Sconto ed i suoi riflessi politici

La situazione

Roma, 31, notte.

L'anno finisce melanconicamente in Italia a motivo dello scoppio della crisi, da tanto tempo latente, della Banca Italiana di Sconto. Il Governo ha fatto non invano appello al concorso della stampa italiana perchè l'opinione pubblica fosse ricondotta alla calma ed alla fiducia necessarie. Anche stasera il presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Viminale i maggiori esponenti del giornalismo per chiedere il loro ausilio nel difficile compito di evitare ogni fenomeno di panico irragionevole, il quale si manifesta sotto forma di affollamento agli sportelli degli istituti-bancari non colpiti dalla crisi, che si spera di circoscrivere alla sola Banca Sconto. Questo fenomeno di panico irresistibile costituisce il più grave problema del momento, poichè nessun Istituto, per quanto solido, può resistere alla richiesta di restituzione integrale dei depositi. La stampa italiana ha, con spirito di civismo, che la unifica negli istanti di crisi nazionale, dato tutto il proprio concorso nel senso invocato dal Governo. Ma sarebbe un illudersi ritenere che le difficoltà del momento possano essere facilmente superate. Si provvede attualmente alle più urgenti necessità, ma l'immensa gravità del problema aduna difficoltà che purtroppo appariranno in seguito non facilmente superabili. Dopo la depressione della fiducia da parte dell'opinione pubblica, il Governo si è proposto di evitare il pericolo di una paralisi delle industrie, il cui servizio causa ora compiuto dalla Banca Sconto, oppure che si trovavano legate da rapporti finanziari colla Banca attualmente in crisi. I colloqui avuti ieri col Governo dai rappresentanti della Confederazione dell'industria e del lavoro nelle persone degli on. Olivetti e D'Aragona hanno dato oggi risultati concreti. Nelle riunioni ministeriali di oggi furono assicurate per quelle industrie anticipazioni che assicurano il pagamento dei salari agli operai e degli stipendi agli impiegati, anticipazioni le quali eviteranno inoltre la paralisi di parte così cospicua della vita industriale italiana. Ma si tratta, come dicevo, delle sole necessità immediate in omaggio alle quali il Governo ha [illegible] completo e sopratutto ispirato ad una [illegible] troppo ristretta degli avve[illegible].

Ma [illegible] sopratutto è oggetto di commenti [illegible] mondo politico è la speculazione politica [illegible] intenti lontano sulla crisi attuale. [illegible] partiti avanti i loro amici tra i maggiori responsabili della crisi attuale, che prendono sin d'ora posizione assegnando le responsabilità politiche all'indomani dell'armistizio e che si riassumono in due capi di accusa: « finanza demagogica » ed occupazione delle fabbriche. Ugualmente, certi elementi politici affini che si arrogano il monopolio della difesa di legittimi interessi colpiti dalla crisi attuale e dispensano ingiunzioni a destra ed a sinistra, come se il tempo delle spedizioni punitive fosse ancora in onore. Questa prematura fermentazione politica della crisi attuale, fermentazione politica i cui scopi appaiono evidenti, costituisce indubbiamente uno dei lati più impensati e più strani di una situazione sotto tanti aspetti dolorosa.

S.

Una circolare di Bonomi ai Prefetti

Roma, 31, notte.

Il Presidente del Consiglio ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

«Nel confermare le precedenti disposizioni già date alla vigilia della chiusa e ottenuta sospensione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto, in interesse ad impedire con ogni mezzo la propalazione di voci allarmanti e di notizie esagerate e non vere, le quali finiscono profondamente ed aggravano la situazione del nostro credito. Chiunque abusi della credulità popolare deve essere colpito ai sensi del Codice penale. Chiunque propali notizie false deve essere immediatamente punito. Nessuna severità dovrà essere risparmiata. Ciascun Prefetto, sotto la sua personale responsabilità, deve vigilare per la pronta esecuzione di queste disposizioni. Quanto alla stampa locale ciascun Prefetto eserciterà la propria influenza per persuaderla a controllare le notizie, ad esporle senza allarmo del pubblico, e sopratutto ad astenersi da tutto ciò che può determinare un dannoso turbamento. Io confido che la devozione al Paese, che è il sentimento dominante nella stampa italiana, facilitera l'opera del Prefetto, senza che questi abbia bisogno di ricorrere alla legge punitiva. Attendo preciso assicurazioni intorno all'opera svolta e da svolgere».

La liquidazione di Borsa rinviata al 4 Gennaio

L'inizio degli accertamenti giudiziari alla Banca in moratoria - Le paghe operaie assicurate - Interpellanze e ordini del giorno.

Roma, 31, notte.

Su proposta del ministro dell'industria, di concerto con quello del tesoro, stamane S. M. il Re ha firmato il seguente decreto: «*La liquidazione di fine dicembre 1921, che avrebbe dovuto aver luogo il 31 dicembre 1921, è prorogata al 4 gennaio 1922 per tutte le Borse del Regno*».

Ieri sera si sono radunati i rappresentanti dei Sindacati agenti di cambio di tutte le Borse italiane, presenti in Roma, appunto per studiare le modalità di questa eccezionale liquidazione. Dopo questa riunione il sen. Della Torre, che l'aveva presieduta, è ripartito ieri sera alle 23,25 per Milano. Stamane i rappresentanti dei Sindacati suddetti si sono nuovamente riuniti presso la Banca d'Italia, con l'intervento anche dei rappresentanti degli Istituti di credito e di emissione.

A Palazzo Viminale hanno avuto luogo stamane ed oggi due lunghe riunioni di ministri sotto la presidenza dell'on. Bonomi, e coll'intervento degli on. De Nava, Beltoli, Benedue, Rodinò, Giuffrida, per l'esame di tutti i problemi suscitati dalla moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto. E' stato deciso che, in seguito alla mora, applicando [illegible] le aziende industriali che avevano [illegible] del detto Istituto, di ritirare i [illegible] correrebbe il rischio di vedere chiu[illegible] abilmente e quindi determinare [illegible] nel campo industriale, organismo [illegible] talmente aggraverebbe la crisi economica e la disoccupazione. Anche oggi alla Banca d'Italia sono seguite le riunioni dei rappresentanti dei maggiori istituti di credito e di emissione. Il maggiore allarmante e le migliore concordia di propositi sono continuati molto studio dei provvedimenti atti a risolvere la crisi col minor danno per l'economia nazionale e per risanare e ristaurare con la rapidità maggiore tutta la vita economica, finanziaria ed industriale del paese.

200.000 creditori?

Il direttore della [illegible] di Roma del Banco di Napoli, rag. Tommaso De Angelis, nominato dal Tribunale commissario giudiziale si è recato alla sede della Direzione generale della Banca di Sconto per prendere visione dei documenti relativi alla gestione dell'azienda. Il commissario ha conferito con l'amministratore delegato comm. Pogliani e con alcuni alti funzionari della Banca. Egli ha incominciato l'accertamento della attività e delle passività dell'azienda. Il materiale relativo era già stato raccolto da vario tempo e scrupolosamente controllato da due delegati della Banca d'Italia. Anche il giudice delegato [illegible] Pasquale Tempesti si è recato alla sede della Direzione generale della Banca di Sconto per dirigere, come da dispositivo del Tribunale, la procedura di moratoria. Contemporaneamente allo spirito informante del decreto legge, le operazioni procedono con la massima rapidità, ma non è possibile fissare ancora il giorno in cui la Banca riaprirà i suoi sportelli. Tuttavia si può prevedere che questo giorno non sia molto lontano. Esso sarà deciso dal giudice delegato appena avrà preso visione completa di tutta la situazione e avrà approvato il piano di pagamento che sarà elaborato dal commissario giudiziale, in vista delle risultanze del bilancio che egli sta compilando.

«La Banca di Sconto — dice il *Giornale d'Italia* — nel presentare la domanda di moratoria al Tribunale, non poteva ignorare tutti i suoi creditori che sono circa duecentomila, sparsi in tutta l'Italia ed anche all'estero, ha indicato i seguenti maggiori: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, comm. Francesco Bruno, Istituto Centurini, comm. Francesco Santoro, Società Casale Antiarsi, Banco Agricolo Commerciale di Veroli. Il Tribunale, com'è noto, ha chiamato la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia, ed il Istituto Centurini a far parte della Commissione dei creditori.

Sulle condizioni del portafoglio della Banca di Sconto, il *Messaggero* dice che la Banca aveva un capitale di 315 milioni e nell'ultima situazione, pubblicata a termini di legge, che è del 31 ottobre 1921, appare una riserva di 63 milioni; inoltre tale situazione metteva in luce almeno 21 milioni e mezzo di utili del presente esercizio che potranno concorrere alla riserva; così che le risorse della Banca possono valutarsi a 400 milioni. I depositi e conti correnti rappresentano complessivamente la cifra di L. 922.111.888; più notevole è la cifra del debito verso i corrispondenti esteri che raggiunge 1 lire miliardi. «Questi debiti però vengono di solito vincolati e il vincolo in talune di essi sono a scadenza che superano l'anno, e se si pensa che la moratoria è per un anno, l'attività rimarrebbe devono rivolgersi ad un problema finanziario e tecnico di portata minore a quello che è dato da tutto il bilancio. I conti diversi sommano a L. 96.858.063 e gli assegni in circolazione a L. 75.072.178,11. Con questa passività stanno in attivo le seguenti cifre: il 31 ottobre la Banca possedeva un fondo di cassa di Lire 351.492.561; beni patrimoniali per circa 70 milioni; un preventivo di un miliardo, 000 milioni 866,52 in buona parte in buoni del tesoro; riporti per L. 238.291.661; crediti verso i corrispondenti per 1.778.066.443; titoli di proprietà 141.064.820; saldi debitori circa 57 milioni. Ciò fa una differenza, conclude il *Messaggero*, in favore della Banca di circa mezzo miliardo di lire».

Il *Giornale d'Italia* ha tentato inutilmente di intervistare il direttore generale della Banca Italiana di Sconto, comm. Angelo Pogliani. Il Pogliani stava scrivendo nel suo studio la relazione sulla attività della Banca, e si è limitato a brevi dichiarazioni. Ha detto: «Il ritardo [illegible] Governo è corso al [illegible] di frode alla s[illegible]. Cerco ora di salvare la situazione lo normale possibile».

Interpellanze e interrogazioni parlamentari

La crisi della Banca Sconto ha le sue prime ripercussioni parlamentari. Il Direttorio della Democrazia, adunatosi per esaminare la situazione creata dalla crisi bancaria, ha deliberato di rivolgere al Governo un'interpellanza per conoscere «quale opera abbia svolto in relazione della crisi della Banca Italiana di Sconto e quali provvedimenti intenda adottare e proporre, sia per l'accertamento di ogni eventuale responsabilità, sia per la tutela degli interessi economici delle piccole industria e dei ceti dei depositanti». Il gruppo sarà convocato prima della riapertura della Camera per discutere l'azione parlamentare da svolgere in seguito alla grave crisi bancaria ed alle sue ripercussioni economiche sulla vita del paese. E' stata inoltre presentata la seguente interrogazione dall'on. Petrillo: «Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'industria, del Commercio e del Tesoro sulla politica bancaria seguita dal Gabinetto, e più specialmente: a) sul mancato tempestivo ed efficace intervento ministeriale per evitare la cessazione dei pagamenti della Banca Italiana di Sconto con tutte le sue conseguenze sul credito e sull'economia nazionale; b) quali provvedimenti intendano adottare per tutelare in ogni modo i depositanti dai facili sperperi, dalle colpevoli audacie finanziarie e dalle ingorde speculazioni degli amministratori di banche; c) quali mezzi intendano adottare per evitare il regime monopolistico della Banca Commerciale, rimasta ormai arbitra assoluta delle sorti delle industrie e dei commerci in Italia».

Accertare le responsabilità

Il *Giornale d'Italia* sostiene che si impone la ricerca delle responsabilità particolarmente in riguardo di chi dirigeva l'amministrazione della Banca Italiana di Sconto ed osserva: «L'amministratore di una grande Banca è l'uomo di fiducia di migliaia e migliaia di persone, dei depositanti e degli azionisti. La fiducia non viene a lui da una conoscenza diretta, ma dalla sua fama. Ma appunto perciò i suoi doveri sono più impellenti, sono maggiori. La probità, la parsimonia più assolute devono costituire il suo vangelo, egli deve reputarsi non già l'amministratore di un capitale proprio, ma del denaro che la fiducia collettiva gli ha affidato. E' soltanto avendo questa concezione che esso si ispirerà nelle esplicazioni del suo compito ed ai suoi sigure diremo quasi religioso. Ora in Italia, nell'ambiente bancario, si hanno o si seguono questi principî? Se volete conoscere una Banca conoscete il temperamento del morale del suo amministratore. Non sappiamo se le voci di finanziamenti azzardi, di dividendi inutissimi fra pochi privilegiati, sperperi e favoritismi siano vere oppure no. Ma ci pare che simili ricerche si impongono perchè ogni avvenimento della vita sociale deve essere illuminato, controllato alla luce di certi criteri morali senza cui una società non potrebbe vivere».

La *Tribuna* afferma essere la situazione migliorata ed aggiunge: «E' arra di questa migliorata situazione — il cui primo e più prezioso elemento è la cui fondamentale dimostrazione è il calmo contegno del pubblico — il senso di concordia e di cooperazione fattiva che regna tra tutti gli organismi che provvedono alla delicata situazione. Intendiamo dire dei più grandi organismi bancari e del Governo, che si tengono in questi giorni in assiduo e costante contatto col supremo pensiero e col fermo proposito di tutelare gli interessi del pubblico affinchè soffrano il meno possibile delle ripercussioni dell'attuale crisi ed affinchè il pubblico stesso non sia deluso nella ferma e doverosa fiducia che tanto virilmente dimostra».

Il *Corriere d'Italia* così riassume la situazione: «La notizia che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero confermano che le prime preoccupazioni cominciano a calmarsi. Il pubblico ha finito col «entersi contro della realtà della situazione e soprattutto si è convinto che la crisi è circoscritta alla Banca Italiana di Sconto e quindi non vi è ragione di temere sulla solidità degli altri istituti di credito. Non si deve poi trascurare una circostanza, che cioè la crisi è scoppiata a fine d'anno quando sono in corso molte liquidazioni d'affari, ciò che può anche spiegare l'influenza agli sportelli delle banche, influenza resa necessaria alle liquidazioni di fine mese. In complesso però le notizie che giungono confermano che la fiducia viene ripreniendo. Il sopravvento sullo sconforto dei giorni scorsi».

L'opinione di un commercialista

Il prof. Navarrini, direttore dell'Istituto Superiore Commerciale di Roma, intervistato dai giornali, non ha approvato l'operato del Governo rispetto alla crisi della Banca di Sconto. Il prof. Navarrini, che è un competente in materia, ha detto: «In ritardo il Governo è corso al [illegible] di frode alla s[illegible]. Cerco ora di salvare la situazione lo normale possibile».

Anche la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalistica italiana ha votato sulla crisi finanziaria un ordine del giorno, che così conclude: «La Giunta esecutiva ecc., fa appello a tutte le sane energie della nazione perchè ritrovino nelle presenti circostanze quella fermezza e quella calma operosa che permisero all'Italia di superare ben altre prove e delibera di intensificare la sua azione perchè la politica economica e finanziaria dello Stato si ispiri ad una più organica e fattiva valutazione degli interessi italiani quale è sempre stata propugnata dal nazionalismo».

Il fratello di Diaz gravemente ammalato

Roma, 31, notte.

Il generale Diaz è partito oggi da Roma per Napoli per visitare il [illegible] gravemente ammalato.

La crisi del "carbon bianco,,

La crisi del «carbon bianco» sta minacciando l'Italia di guai assai peggiori di quelli provati per la crisi del carbone nero. Penuria e costo enorme di combustibili fossili han già voluto dire, per il nostro Paese, a guerra finita, forti riduzioni di treni, incertezze e difficoltà di produzione industriale, euro-stufa e carogas, fornelli e fumi a razione; ma l'attuale penuria di energia elettrica non soltanto ferma le locomotrici nelle stazioni e la fioca lampadina sul tavolo, ma minaccia di fermare il lavoro nelle officine dei grandi centri industriali (in Liguria, in Lombardia e in Piemonte specialmente), proprio in un momento nel quale più importava intensificare la produzione. Piccole e grandi industrie attivate col carbon bianco vivono da parecchie settimane alla giornata, in una inquietudine crescente. Vi sono stabilimenti importanti che, nel pieno degli sforzi più volenterosi per riattivare la produzione e riassorbire mano d'opera disoccupata, si vedono costretti a ridurre le lavorazioni per scarsezza di energia elettrica e conseguentemente a licenziare ancora personale e a limitare l'orario di lavoro; vi sono grandi industriali, che il pericolo di restare domani coi tornî fermi trattiene dall'assumere ordinazioni cospicue e di stabilire piani organici di lavori e impiego della disoccupazione operaia. Questa pareva avviarsi ad una certa «distensione», specie nel campo delle industrie tessili e meccaniche; ma la sopravvenuta crisi dell'energia elettrica mette in serio pericolo la continuità e regolarità dei turni di lavoro nei maggiori stabilimenti. In Lombardia da 5 milioni di kilowattora per giorno lavorativo siamo discesi a 3.500.000 e per il gennaio si prevede l'ulteriore riduzione di un milione di kilowattora: se non si ottiene la più rigida parsimonia nel rimanente consumo di energia, non basteranno nemmeno tre turni di riposo settimanale nelle officine in luogo dei due attuali. Nell'industria ligure la situazione è forse anche peggiore; in Piemonte la crisi è meno acuta ma richiede ugualmente la massima vigilanza. Le organizzazioni operaie già si mostrano preoccupate di questo stato di cose, che minaccia importanti categorie di lavoratori di riduzioni di orario e perciò di salario, e in definitiva di più intensa disoccupazione. La Confederazione generale del lavoro ha già chiesto al Governo il ripristino delle disposizioni del decreto 1918 circa l'indennizzo del 50 % alle maestranze che perdono lavoro e salario per mancanza di energia elettrica, e la «Fiot» ha avanzato analoga richiesta all'Associazione italiana cotoniera, la quale ha risposto in cosa a! Consiglio della Confederazione generale dell'industria. Tutto questo per dire che il problema dell'energia elettrica, toccando la produzione e il lavoro, è d'importanza anche politico-sociale. Meno elettricità passa pei cavi e più elettricità può addensarsi nell'atmosfera di questi nostri tempi tutt'altro che lieti per tanti diffusi disagi e squilibri lasciati dalla guerra nell'economia nazionale e in mezzo al popolo. Il pubblico non si è ancora forse reso conto abbastanza della gravità della crisi, che s'intitola alla siccità.

Siccità e niente altro? Che da troppo tempo non piove è un fatto, che le riserve d'acqua degl'impianti idroelettrici vanno diminuendo è anche vero. Ma se altro non vi fosse da dire, se tutta la questione si riducesse proprio alla faccenda della siccità, del non piovere, sarebbe davvero il caso di mandare un patriottico «accidenti» al progresso. Ma come! Da anni e anni, per la mano dacchè Cavour lo disse, in Italia non si fa che invocare il «carbon bianco» contro il «carbone nero»; non si fa che parlare della inesauribile ricchezza idroelettrica dell'Italia per il più grandioso sviluppo dell'economia nazionale: in tutti i discorsi elettorali, in tutti i programmi del Governo. Poichè il nostro è un paese tanto povero di combustibili fossili quanto è povero di acque, niente di più naturale [illegible] niente di un'Italia tutta piena [illegible] e officine, riscaldamento a luce, e [illegible] ferri da stiro; pulizia, sicurezza [illegible]. Soprattutto sicurezza ed [illegible] che il carbon bianco si può fare [illegible] nostra a getti d'acque perenni, si [illegible] dove si vuole coi fili, non [illegible] catenacci stranieri, non si quota in sterline nè in dollari, non passa attraverso il cambio, non paga noli marittimi e nemmeno soffre di scioperi minerari. Senonchè, dalla poesia delle «chiare, dolci e fresce acque», che madre natura ha in abbondanza cosparse fra i nostri monti, alla prosa dei «kilowatt», sta di mezzo... l'impianto idroelettrico, ossia l'opera costruttiva per incanalare l'acqua, raccoglierla in serbatoi capaci di... resistere a qualche mese di siccità. Opere di grande mole e di molta spesa, che non si fanno in quattro e quattr'otto con scarsi capitali, ma che l'Italia avrebbe potuto sviluppare più che non abbia fatto in questi ultimi anni se del problema idroelettrico ci fossimo occupati più a fatti che a parole; se, per esempio, i militarili ingoiati da tante industrie non economiche, non vitali, fittizie e parassitarie come la siderurgia, fossero stati impiegati alla più vasta e razionale utilizzazione delle nostre acque montane. Non che siasi fatto niente, ma non si è fatto abbastanza, e quel che si è fatto lascia molto a desiderare dal punto di vista della organicità e razionalità dei lavori e della disciplina economica del loro rendimento. Si calcola che in Italia i corsi d'acqua utilizzabili consentano una potenza motrice di circa 5 milioni di HP. in periodo normale e di 2 milioni e mezzo in periodo di fortissima magra; ma le concessioni d'acque vigenti al 30 giugno 1920 (tremila e cinquecento) non rappresentavano che una potenza motrice complessiva di 1.800.000 cavalli dinamici. Cosicchè, mentre le acque utilizzabili per l'idroelettrica consentirebbero all'Italia una forza di HP. 0,13 per abitante, la forza effettivamente utilizzata ne risulta solo di HP. 0,031 per abitante. La differenza tra l'utilizzabile e l'utilizzato è dunque grande e sta provocando a rappresentare l'inadeguato ritardo sviluppo dell'importantissima industria idroelettrica. Dovunque il «carbon bianco» sui libri e nei discorsi non basta; se si vuole averne abbastanza, anche in periodi di siccità, per emanciparsi dal carbone nero, bisogna svilupparne gl'impianti. Dal 1899 al 1920 l'utilità delle concessioni d'acque per forza motrice è andata crescendo di anno in anno, [illegible] 2 milioni di [illegible] guerra, così [illegible] 90.000 a quasi [illegible] costante [illegible]

sul Canisio, attualmente in corso, daranno un fortissimo impulso all'idroelettrica nella nostra regione; ma in Val d'Aosta e nel Canavese restano ancora da utilizzare enormi riserve di acque.

Ma oltre alla questione degli impianti, è in connessione ad essa, c'è quella del governo politico-economico delle idroelettriche. Mentre le Società idroelettriche protestano che la causa prima di tutti i guai, sicità o no, sta nel prezzo politico imposto dal Governo all'energia, da varie parti, non esclusa quella degli industriali utenti, si accusano le Società stesse di non fare buon uso delle concessioni statali, che sono onerose per l'Erario in materia di utilizzazione di acque, d'impianti, di produzione, tendendo più a sfruttare la crisi che a superarla; a servire i propri particolari interessi piuttosto che i bisogni del pubblico e dell'industria. Non è la nostra facoltà sviscerare qui il problema; ma sta di fatto che certe polemiche svoltesi in questi giorni su taluni giornali tecnici tra rappresentanti di società idroelettriche e rappresentanti di industrie-utenti, confermano l'impressione che anche in questa materia c'è tanto disordine legislativo ed economico quanto basta a sacrificare gl'interessi nazionali della produzione e del pubblico ad interessi di particolari speculazioni. Certo si è che, data l'importanza economico-sociale del problema, s'impone al Governo e al Parlamento un esame a fondo della situazione. Se l'Italia ha da contare sul «carbon bianco», è d'uopo che la industria del carbon bianco venga disciplinata e controllata come un pubblico servizio nell'interesse della collettività, almeno come è quanto il Governo inglese disciplina e controlla l'industria mineraria del carbon fossile. La Confederazione del Lavoro ha già preso posizione con un ordine del giorno chiedente, in linea generale, la gestione diretta da parte dello Stato delle forze idriche del paese, da considerarsi «patrimonio nazionale», e in linea subordinata «che gl'impianti i cui lavori siano stati sospesi o rallentati debbono essere ultimati in un termine perentorio, pena il riscatto da parte dello Stato». A queste conclusioni la Confederazione giunge attraverso alcuni «considerando» i quali constatano: 1.o) che «la crisi di deficienza dell'energia elettrica è in parte dovuta alle Società idro-elettriche che impegnano quantità superiori a quella prodotta e che hanno distratto, abbandonato o deteriorato per mancata manutenzione, gli impianti termici di riserva; 2.o) che «i lavori dei nuovi impianti idrici sono stati o rallentati o sospesi all'intento di forzare il Governo ad aumentare i canoni, sacrificando così gli interessi generali»; 3.o) che le iniziative di Enti pubblici (esempio primo il Consorzio per la sistemazione delle acque del fiume Aviso nel Trentino) vengono sabotate dagli stessi organi dello Stato per le manovre avvolgenti di gruppi finanziari e capitalistici». Ora, sulla forma dell'una o dell'altra di queste constatazioni si potrà discutere, così com'è certo discutibile la proposta conclusiva della nazionalizzazione e statizzazione delle forze idriche, alla quale certo non incoraggiano i precedenti in materia; ma quali che siano le obiezioni di principio e di fatto da muovere alla tesi confederale, non si può negare che esso ha il merito di porre il problema idroelettrico nella sua vera luce, su quel terreno dell'utilità sociale ove in un modo o nell'altro ha da essere risolto. E se la siccità avrà l'effetto di avviare a soluzione tanto problema, non tutti gl'inconvenienti e i danni che da esso oggi derivano saranno stati invano sofferti.

L'arresto del comm. Odierno
per Appropriazione qualificata

Napoli, 31 mattino.

Un importante arresto è stato eseguito in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Autorità giudiziaria di Milano. Da alcuni mesi alloggiava all'Hotel Vesuvio il commendatore ing. Odierno, che a Milano aveva impiantato uno studio floridissimo di elettrotecnica. L'Odierno si occupava principalmente di costruzioni di motoscafi, di chassis di automobili, ma non possedeva officina di sua proprietà e per la costruzione dei modelli da lui ideati si rivolgeva ad un costruttore milanese. Ultimamente egli aveva inventato un nuovo parafango per automobili, ed era in trattativa per la vendita del brevetto di invenzione col marchese Caponazza, ragioniere delegato presso il Municipio di Napoli. L'Odierno era a Napoli insieme ad una sua amica, la signorina Nanna De Poli, nota artista di Milano, e sebbene avesse qui la sua famiglia, era all'Hotel Vesuvio assieme all'amante. Nell'ultimo periodo di permanenza a Milano il comm. Odierno si era trovato in preoccupanti ristrettezze finanziarie per cui dovette ricorrere frequentemente al pignoramento di oggetti preziosi. Mentre intercedevano le pratiche col municipio, l'Odierno fu colpito da un fulmine a ciel sereno poichè da Milano veniva spiccato mandato di cattura contro di lui per appropriazione indebita qualificata per oltre 37 mila lire commessa, a quanto pare, in danno di un garage milanese. L'Odierno, interrogato da un funzionario, dichiarò che nessun reato aveva commesso, poichè si trattava di una semplice operazione di compra-vendita ed affermava di essere sicuro di poter dimostrare la propria innocenza. L'Odierno è stato inviato al carcere, donde verrà tradotto a Milano a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Sul Trattato italo-russo

(Servizio speciale della *Stampa*)

Basilea, 31, notte.

La stampa berlinese dice di apprendere da fonte diplomatica che il trattato concluso fra l'Italia e la Russia dei Soviet è in gran parte la copia del trattato anglo-russo. Sebbene l'Italia non riconosca il governo politico dei soviets essa si impegna invia a non riconoscere più le legazioni ed i consolati istituiti dal regime precedente. Da il grande traffico che trascinerà seco la conclusione di questo trattato, nei porti del Mar Nero gli si attribuisce quindi la più grande importanza nei circoli finanziari dei soviets.

I funerali del gen. Ameglio

Roma, 31, sera.

Solenni sono riusciti stamane i funerali, compiuti a spese dello stato, del generale Ameglio. Alle 10, si è formato il corteo in via Due Macelli e piazza di Spagna. Alla testa del corteo vi erano uno squadrone di guardie regie agli ordini del capitano marchese Camponari, seguiva la musica della Legione degli allievi carabinieri; poi venivano un battaglione di guardie regie, uno squadrone del reggimento Piemonte Reale, la guardia battaglia di artiglieria, due compagnie del genio ferrovieri, una compagnia di granatieri, una compagnia di allievi carabinieri. Seguiva l'affusto di cannone trainato da tre paia di cavalli. Il feretro, avvolto nel tricolore, viene deposto sull'affusto di cannone, insieme alla spada d'onore, offerta dal Municipio di Palermo, al cuscino delle decorazioni e alla fascia del Supremo Ordine del Tricinato. I cordoni del carro funebre sono tenuti a destra dall'assessore Randini per il sindaco, dal ministro della guerra Gasparotto, dal comm. De Carolis, per il ministro delle colonie, dal senatore Torrigiani per il Senato; a sinistra: dal generale Bonmartin della regia guardia, dal generale De Albertis per l'esercito, dal senatore Palermo per la presidenza del Senato, dall'ammiraglio Presbitero per la marina. Seguiva il cavallo portato dal generale, poi le sfodo di ministri, senatori, deputati, generali, ecc. Chiudevano il corteo molti carri carichi di corone. Lungo il percorso erano schierate altre rappresentanze della guarnigione per rendere gli onori militari alla salma del valoroso generale.

Malfattori in automobile

Napoli, 31, mattino.

Le autorità di pubblica sicurezza di alcuni Comuni di Terra di Lavoro e dell'Irpina sono in grande movimento per riuscire ad identificare una banda di malfattori elegantissimi, i quali viaggiano con una automobile Lancia, e da alcuni giorni si sono resi responsabili di truffe presso alcuni coloni. Ecco un esempio del modo come lavora la banda. Giorni or sono, si presentarono nel piccolo paese di Cancelli in quel di Volturara Irpina. Con la scusa di non parsi automobilistica riuscirono a ottenere l'ospitalità del colono Domenico De Lia, il quale necessitava a preparare un pranzo in casa sua. Il De Lia ha un figliuolo storpio. Uno degli automobilisti si spacciò per un famoso professore di ortopedia ed offrì di guarire il giovinetto. Infatti tolse una serie di pratiche e si fece consegnare 4000 lire con la scusa di propiziarsi lo spirito benefico. Quindi, allontanato con una scusa il De Lia gli autonomobilisti fuggirono portando con loro il denaro. Nella stessa giornata più passarono nel Comune di Santa Filomena ed entrati nel fondo del colono Santilli si spacciarono per ingegneri delle ferrovie in giro di esproprio per un nuovo tronco di ferrovia da costruire. Dopo essersi trattenuti un poco in casa del Santilli si allontanarono portando seco 8000 lire che erano rinchiuse in un cassettone. Altre truffe sono segnalate nella provincia ed i carabinieri battono la campagna per rintracciare i ladri.

Derubato di undici mila lire
da falsi agenti

Savona, 31, notte.

Nella abitazione di certo Giobatta Peluffo, di anni 56, dimorante presso l'albergo comunale di Segno, si presentarono ieri sera quattro individui, due dei quali indossavano incomplete divise di carabinieri. Costoro, spacciatisi per militi e funzionari di P. S., gli dissero che, dovendo procedere al sequestro di biglietti da mille lire falsi, doveva consegnare quanto denaro possedeva per le necessarie verifiche. Il Peluffo, che proprio nella giornata aveva ritirato una somma ingente, non sospettando che si trattasse di malfattori, consegnò loro undicimila lire in biglietti da mille lire della Banca d'Italia, nonchè altri biglietti di piccolo taglio. I falsi carabinieri e funzionari fecero una regolare distinta dei biglietti e rilasciarono una ricevuta, dicendo al Peluffo che fosse passato oggi in giornata dal commissario di pubblica sicurezza dove, previa verifica, gli sarebbe restituito il denaro. Senonchè il contadino preso da un vago sospetto avendo notata irregolare la divisa dei due pseudo carabinieri, reclamò la restituzione del suo capitale, in caso contrario avrebbe gridato. Non aveva ancora finito di dire ciò che si vide puntate contro quattro rivoltelle, ed ud minaccie di morte. Non osò insistere ed i quattro audaci malfattori si allontanarono in fretta. Al Peluffo non rimase altro che scendere in città e denunciare il fatto ai carabinieri. Si stanno facendo attivissime indagini.

Assessore bastonato e ferito

Reggio Emilia, 31, notte.

Ieri nel pomeriggio si sparse la voce di gravi incidenti avvenuti a Scandiano durante la seduta di quel Consiglio comunale, tra fascisti e socialisti. Si parlava di feriti, anche gravi, ecc. Verso mezzogiorno di ieri il sindaco di Scandiano, Ghiacci, usciva dal Municipio in compagnia dell'assessore, pure socialista, Romoli. Questi veniva avvicinato all'urtalo, pare in malo modo, da uno sconosciuto. Subito si accese un diverbio che fu però sedato per l'intervento di alcuni colleghi dell'assessore. Più tardi, cioè verso le ore 14,30, dovendosi continuare la seduta il Ghiaia, l'assessore Romoli ritornava verso il palazzo comunale, quando veniva avvicinato da due individui, che si supponevano fascisti della vicina frazione di Selvaterra, coi quali sembrò parole vivaci e poscia venivano ad una colluttazione, durante la quale l'assessore Romoli veniva colpito fortemente al capo con un bastone. Dal Municipio, attratti dal trambusto, sopraggiunsero altri colleghi del Romoli per tentare di dividere i contendenti. I due presunti fascisti frattanto si allontanarono e il Romoli grondante sangue tentò tuttavia di rincorrerli sparando contro di essi due colpi di rivoltella, senza però colpirli. Pare che i fascisti siano stati identificati. Il Romoli venne dichiarato guaribile in 15 giorni

Spacciatori di biglietti falsi a Taranto

Taranto, 31, mattina.

In una camera dell'*Hotel Napoli* furono sorpresi tre individui, due giovanotti e una elegante signorina. La pubblica sicurezza faceva irruzione nella camera, poichè aveva fondamento di ritenere che i tre fossero spacciatori di biglietti falsi. Infatti una perquisizione rapida portava al sequestro di biglietti da lire 50 falsi per l'ammontare di oltre centomila lire.

Rubrica ferroviaria

Nuove tariffe. — I due volumi delle nuove tariffe di cui abbiamo fatto cenno nell'ultima pubblicazione della «rubrica» sono compendiate da una «istruzione» che è parte integrale dei volumi stessi e serve per la precisa applicazione delle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose. In essa sono elencate tutte le merci che subiscono l'aumento percentuale provvisorio del 100, 200, 300 per cento, chiarite vari articoli delle tariffe e riportati vari esempi di tassazione. Occorre pertanto che coloro i quali hanno interesse nei trasporti delle cose prendano visione particolarmente degli elenchi precitati, poichè le stazioni in generale eseguiranno inesattamente le tassazioni applicando l'aumento del 200 per cento a merci cui devesi applicare solo il 200 per cento, cosa che importa una sensibile differenza di tassa a danno degli speditori. Differenze che vengono ricuperate difficilmente perchè l'Ufficio Controllo non è in grado, per diverse ragioni che è inutile riportare, di rivedere tutte le tasse ed emettere di conseguenza i relativi rimborsi.

Agli speditori di piccoli colli a G. Veloce non eccedenti il peso di Kg. 10 è vivamente raccomandabile la presentazione della lettera di vettura color giallo che da diritto alla applicazione della tariffa numero 6 G. V., molto conveniente. Con questa tariffa si può spedire qualunque genere di merce per qualunque distanza purchè la spedizione sia costituita di un solo collo e non superi il peso di Kg. 10. Tenuto presente che è ammessa la commistanza di merci differenti nella qualità, in un solo collo, è vantaggioso ridurre quanto è possibile le spedizioni ad un solo collo, tenendo nel caso di impossibilità, diverse spedizioni di un solo collo, presentando la lettera di vettura color giallo. Confidando in proposito, la tariffa N. 6 sostituisce le vecchie tariffe N. 1 ed 11 «pacchi ferroviari» colla differenza che prima il peso massimo era limitato a Kg. 30 ed ora è invece portato a Kg. 50.

A dimostrazione della forte differenza di tassa che si riscontra fra una spedizione fatta colla lettera di vettura color giallo (un solo collo) ed una fatta colla lettera di vettura color turchino (più colli) riportiamo un esempio di tassazione: «Distanza Km. 100 una cassetta frutta kg. 10 e un involto indumenti Kg. 5 peso totale Kg. 15, spedizione di due colli, tassa L. 9.65. Stessa merce ridotta in un collo solo di Kg. 15, tassa L. 1.55, differenza in meno L. 8.10.

Bagagli. — Si richiama l'attenzione del pubblico sulla maggior estensione data, rispetto alla vecchia tariffa, al trasporto a *bagaglio*. Infatti oltre le cose di uso personale del viaggiatore o della sua famiglia, che ordinariamente si trasportano in bauli, valigie, sacchi da viaggio, cappelliere, cassette, scatole e simili, ed oltre i campionari, i velocipedi, i motocicli, i cani, i gatti e le scimmie, sono ammessi al trasporto come bagaglio, senza d'uopo di autorizzazione speciale, le carte ed i documenti, le sedie a rotelle, le carrozzelle, i pneumatici ed i copertoni per ruote di automobili, gli strumenti ed attrezzi musicali, i fiori freschi sciolti con carrozze per colonne mortuarie, i camioni di oreficeria, gioielleria, argenteria, orologeria e simili, le pertantine e le sedie pieghevoli.

Colli trasportati dai viaggiatori nelle carrozze. — Il viaggiatore può portare seco nelle carrozze *qualunque cosa* tranne quelle pericolose o nocive, in colli di qualunque natura e forma, purchè in complesso essi non superino il peso di Kg. 20 e non occupino uno spazio superiore a quello ordinariamente messo a disposizione di un viaggiatore. Questa disposizione è destinata a mettere in un privilegio non indifferente gli abbonati ed i corrieri che certamente la sfrutteranno su vasta scala come è loro uso con un danno non indifferente per l'erario.

Ladri ferroviari condannati

Acqui, 31, notte.

Davanti al nostro tribunale sono comparsi in istato di arresto certi Rapetti Giuseppe di Angelo detto «Gigin», Cervetti Gio. Batta detto «Felusa», Rinaldi Ferdinando detto «Maschio», tutti di Acqui, imputati di furto qualificato di quattro damigiane d'olio d'oliva in danno dell'Amministrazione ferroviaria, damigiane che avevano rispettivamente da un vagone fermo nella stazione di Acqui. I Rinaldi ed il Rapetti dovevano rispondere altresì di altro furto qualificato di tre botti di olio di oliva in danno di Ferrero Enrico, negoziante, del valore di L. 4500. Il Rapetti ancora di ricettazione, per avere comperato 14 coperte di lana provenienti da furto a danno dell'Amministrazione militare.

Molto movimentato fu l'ormai dibattimento, al quale, data la notorietà degli imputati, e specie dei Rapetti e dei Cervetti, benestanti, ed incensurati, assisteva immensa folla. Il P. M., avv. Castanco, chiese la condanna del Rapetti ad anni tre e mesi sei ed a lire 300 di multa, del Cervetti ad anni due di reclusione e l'assolutoria del Rinaldi.

Il Tribunale, però, ha assolto completamente il Cervetti ed ha condannato il Rapetti a due anni e un mese di reclusione ed a lire 100 di multa, ed il Rinaldi ad un anno di reclusione.

Difensore pel Cervetti, il cav. uff. Lazzaro Galliani, pel Rapetti il cav. Braggio e Giardini, pel Rinaldi l'avv. F. Bisio. Presiedeva il dibattimento l'avv. Maracantonio. Giudici: avv. Bartoli e Rapella.

Il sen. Giacomo Ciamician
gravemente ammalato

Bologna, 31, notte.

Da qualche tempo l'illustre chimico, senatore Giacomo Ciamician, si trovava ammalato, ma niuno nulla si era manifestato che potesse dare luogo a serie apprensioni. Però, in questi ultimi giorni le sue condizioni si sono andate rapidamente aggravando, sì da far temere seriamente che la forte fibra dell'insigne uomo non possa resistere al male. L'infermo è amorevolmente assistito dal prof. Dagnino e dai parenti. La gravità delle condizioni del prof. Ciamician è stata comunicata a tutti i professori dell'Università. Alla casa dell'infermo è un continuo affluire di personalità, cittadini, professori e allievi. In anticamera il registro si copre di firme di visitatori. Il rettore, prof. Pavolini, è continuamente informato delle fasi della malattia.

Le nuove monete da una lira

Roma, 31, notte.

Col 2 gennaio 1922 verrà iniziata la sostituzione dei biglietti di cassa cartacei da lire una corrispondenti in nichelio puro, che saranno gradualmente messi in circolazione dalle varie sezioni di Tesoreria provinciali e dalla Tesoreria centrale in relazione alle consegne che verranno effettuate dalla Regia Zecca.

SPORT

La Chaux de Fonds e U. S. Novese (3-3)

Novi Ligure, 31, notte.

Gli svizzeri del team di Hössli hanno giocato oggi una dura partita contro la squadra novese della quale hanno dovuto subire tutto il predominio per un gioco pieno di foco e di combattività, quale da molto tempo non offrivano gli uomini di Santamaria. Ne è prova il fatto che il giuoco si è mantenuto quasi esclusivamente nell'area degli svizzeri; e se disgiunto fosse stato la bocca spalancata avrebbe potuto respingere i pochi fortunati colpi degli avversari e segnare un risultato numerico molto diverso in favore della squadra italiana. Tuttavia gli ospiti hanno giuocato con buona tecnica basata su passaggi piuttosto lunghi ma molto precisi. A più riprese il nazionale Wyss I, Donzé II, Bauch e Vital hanno assalito il loro compito brillantemente. La nostra squadra era inferiore di Levenisti III, di Asti e di Neri e particolarmente deficiente in difesa. In dato ogni sforzo per rimediare alla debolezza della formazione. Santamaria, Vercelli, Cerenini I, Tosetti e Bagnasco hanno giuocato una buona partita. La cronaca del primo tempo segna un goal di Bagnasco al quinto minuto, ed il primo goal svizzero segnato da Vital, seguito da un secondo goal di Wyss I al 25.o minuto. Al 26.o minuto Bagnasco ottiene il pareggio sopra un rimando di Tosetti. Nel secondo tempo è ancora Bagnasco che ottiene il terzo goal. Il giuoco sta per finire e sembra chiudersi colla vittoria dei novesi, quando a quattro minuti dalla fine una inesplicabile fuga degli svizzeri frutta a Wyss I il pareggio, che Morando non riesce ad arrestare. La formazione dell'U. S. Novese era la seguente: Morando; Vercelli, Grippi; Donato, Bertucci, Cerenini I; Parodi, Tosini, Santamaria, Bagnasco, Tosetti.

La Chaux de Fonds: Chodat; Hossli, Mauch; Donzé III, Donzé II, Otto; Donzé I, Perrenoud, Wyss I, Vital, Brändimann.

Wiener batte Spes (5-1)

Genova, 31 notte.

Il Wiener ha colto oggi la sua prima vittoria, durante la lunga e laboriosa tornata, giocando contro la forte squadra ligure della Spes: e l'ha colta in modo così netto che non si possono cercare per la sconfitta attenuanti di sorta. Occorre dire — e si dice la verità — che la Spes è realmente inferiore agli avversari sia per tecnica di ginoco, sia per continuità di attacchi e padronanza della palla. Inoltre i bianco-celesti erano oggi alquanto svogliati e a tratti hanno dato l'impressione di non impegnarsi soverchiamente. Il Wiener si è rivelato ancora una volta una squadra di gran valore, ma non tale da eguagliare le grandi squadre austriache. Indubbiamente ha giocatori di buona classe, sicurezza nel tiro di difesa, robustezza nella linea mediana e giuoco fine di passaggi tra i forwards. E' questa in poche parole la squadra che ha battuto la Spes oggi per 5 goals a 1. Nel primo tempo i viennesi sono riusciti ad assicurarsi ben quattro dei 5 punti, dimostrando sugli avversari una superiorità netta e indiscutibile. Il primo goal è stato segnato da Kaufmann. Forno della Spes ha pareggiato poco dopo, ma i viennesi hanno ripreso il sopravvento ed hanno segnato ancora al 22.o con Pianli, al 35.o e al 39.o con Kaufmann. Nel secondo tempo gli austriaci hanno segnato dopo otto minuti, poi si è manifestato un certo equilibrio sebbene le scappate degli ospiti fossero più pericolose poichè il trio difensivo bianco-azzurro non era nella sua migliore giornata; ma le squadre non sono riuscite a mutare i risultati ottenuti.

REATI E PENE

Le gravi condanne
d'una banda di falsari

(*Tribunale Penale di Torino*)

I giudici hanno chiuso l'anno giuridico con una larga distribuzione di anni di reclusione a quella banda di abilissimi spacciatori di biglietti falsi di cui abbiamo precedentemente parlato.

Il Tribunale ha condannato Caterina Accossato, colei che colle sue confessioni mise la Polizia sulle traccie degli spacciatori, a 4 anni di reclusione, 500 lire di multa e un anno di vigilanza (difensori avv. Gorla-Gatti e Tolmando). Il suo amico Stefano Zoccola fu condannato a 12 anni, 7 mesi e 1000 lire di multa, nonchè 5 anni di vigilanza (difensori avv. Mattiola e Mosconi). Giovanni Contesa — contro cui cadevano all'ultima ora i due ritardi testimoni internazionali col mezzo degli *rhèques* [illegible] — fu condannato a 13 anni di reclusione, 30 lire di multa e 3 anni di vigilanza (difensori avv. Peddigne e Motta). Eugenio Allasio — che oltre all'accusa di spaccio di biglietti falsi aveva quella del grave furto all'Ufficio del Registro di Fenestrelle e del furto al battaglino della tramvia Perosa-Pinerolo — fu condannato a 16 anni e 1 mese, 1600 lire di multa (difesa avv. Marcari). Giuseppe Pirena fu condannato a 12 anni e 2 mesi, 1000 lire di multa e 2 anni di vigilanza. A Eugenio Imperatori, latitante, fu inflitta la pena di 13 anni e 11 mesi, 1600 lire di multa e 3 anni di vigilanza. Furono ambedue difesi dall'avv. Quarneccio. Vittorio Ugo (difesa avv. Carravelli) fu condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Assolta la Casale, difesa dall'avv. Maccari.

Il processo Sacco-Vanzetti

Roma, 31, notte.

A proposito della notizia secondo la quale sarebbe stato respinto il ricorso per la revisione del processo Sacco e Vanzetti, in America, il *Tempo* dice di riassumerla da informazioni assunte al Ministero degli esteri che la procedura del processo non è ancora esaurita. Finora è stata respinta soltanto la prima mozione, alla quale, secondo la procedura americana, dovranno seguire le altre. Solo nel caso che l'ultima mozione dovesse avere esito sfavorevole per gli accusati, il Governo italiano si riserva di intervenire.

Zagloul partirà deportato a Ceylan

Londra, 31, mattino.

Si annuncia che Zagloul partirà partirà stamane da Suez alla volta di Ceylan accompagnato nel suo esilio da altri cinque leaders nazionalisti egiziani.

Per comodità a chi intende abbonarsi domani 2 Gennaio, i nostri Uffici d'Amministrazione resteranno aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 19.

La Pasticca del Re Sole
veramente degna del gran
Emma Gramatica

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI
LOCOMOTIVE STRADALI Melichar - Umrath & C.

LE MIGLIORI!
Massime
Garanzie
Consegna sollecita :: Chiedere preventiv
P. & G. FLLI RACCHETTO

BOLLETTE FERRO
(nuovo modello). Generiche e stampate con D
Grande produzione giornaliera - Incontest
all'ISTITUTO GRAFICO BERTELLO - (Cuneo)

Elisir squisito e salutare
CHINA PEDRONI
MILANO P. Castello, 3 Stab. MONZA

DONO L'ESPOSIZIONE di RAPALLO
UN' AUTOMOBILE
2000 ricchissimi premi
per sole Lire DUE
LOTTERIA
Opera Card. Ferrari
ESTRAZIONE
11 Gennaio 1922
Febbraio-Maggio 1922
Pittura e decorazione - Architettura - Industrie Artistiche e del Libro - Abbigliamento e moda - Articoli per viaggiatori - Forniture per Alberghi - Sport.
GRANDI FESTEGGIAMENTI
Manifestazioni floreali e Sportive
Ricevimento al Piccione
Per ricevere i Programmi
rivolgersi al Comitato Esecutivo

Stab. Tip. FRASSATI & C.

Appendice della STAMPA (64)

MAGA D'ORO

Romanzo

di M. A. FLEMING

Ed i suoi begli occhi limpidi e profondi cercavano di leggere nell'animo del suo amico. La valorosa, la energica Francia Forrester era divenuta, improvvisamente, timida; ella amava tanto quell'uomo che temeva di fargli domande che potessero spiacergli. Qualche cosa nell'espressione del volto di lui pareva dirle che quel soggetto gli era poco gradevole. Ella, l'altera, che aveva visto ai suoi piedi [illegible] quali tributo [illegible] che adorava, [illegible] Ella lasciò cadere la testa sulla spalliera e stettero per qualche istante in silenzio. Erano troppo profondamente felici per parlare; il rumore della pioggia che cadeva di fuori, la luce grigia che entrava dalla finestra, la calma solenne di quel salone antico, tutto ciò formava un ambiente poetico, armonizzante coi dolci sentimenti che riempivano i cuori dei due innamorati.

— Come faremo per ritornare all'Abbazia se questa pioggia continua? — disse finalmente Francia spezzando l'incanto.

— Fra poco calmerà, — le rispose Locksley. — I lampi si fanno più rari e ciò fa prevedere la fine del temporale. Fra due ore, Francia, ritorneremo all'Abbazia e godremo forse ancora di uno splendido tramonto. Frattanto abbiamo da visitare la casa, da mangiar la merenda che ella ha ordinata...

— Ecco appunto la signora Mathews che viene probabilmente a dirci che è pronta.

La signora Mathews, correttamente vestita, una vecchia governante [illegible] del salone. La [illegible] innanzi, e nessuno più di lei poteva rimaner colpito della rassomiglianza che esisteva fra Locksley e lui. Erano quelli i suoi occhi, quella l'espressione del suo sguardo. Che fosse egli, di ritorno? Ma no, ciò non poteva essere, perchè Francia lo avrebbe certamente saputo, e allora non lo tratterebbe con tanta cerimonia. Eppure la governante non poteva staccar da lui gli occhi affascinanti.

Servì i due giovani a tavola. La merenda fu trovata deliziosa e l'amore non impedì nè all'uno nè all'altro di mangiare con appetito. Erano felici, lieti di essere insieme, soli, in quel gran castello dove nessuno certamente poteva venire a disturbarli e godevano della felicità presente senza pensare ai dolori che potevano venir loro in avvenire.

La predizione di Locksley accennava a realizzarsi. Quando egli e Francia s'alzarono da tavola per visitare la casa, il cielo cominciava a rischiararsi e fra gli squarci delle ancora dense nubi si mostrava, qual tanto, il sole. Pioveva sempre, ma più dolcemente, e si vedeva che il temporale stava per finire.

Come era lontana dal prevedere, parlando questa mattina, libera e indipendente, che porterei, prima di notte, le catene della schiavitù! Sono ben contenta che lady Dynely sia assente; ella leggerebbe certamente sul mio viso al primo vedermi, che qualche cosa di nuovo è avvenuto per me, e mi tormenterebbe per sapere, mentre io non avrei nessuna voglia di raccontarle che mi sono deciso di maritarmi.

— Ma è sicuro, Francia, che di quella decisione non si pentirà mai? — domandò Locksley guardandola teneramente. — Ha fatto un cattivo contratto, mia cara Francia. Colla sua gioventù e bellezza, col suo nome e colla sua fortuna, coi partiti che già le si sono presentati e che non mancheranno di presentarsi ancora, sposare un povero artista il quale non può darle che un nome oscuro e il suo cuore che l'adora. Il mondo le dirà, e glielo dirà con ragione, che ha fatto un cattivo contratto.

— Il mondo dirà ciò che vuole, — rispose Francia sorridendo, — a me, nessuno dirà certamente mai nulla. Io la amo, con lei sono felice, senza lei mi dà fastidio e mi par brutta ogni cosa. Ciò che tutto. Se ella si sentì incatenata a prima vista, altrettanto accadde per me. Il giorno in cui per la prima [illegible] all'Accademia?

— Se me lo ricordo, rancia. Fu [illegible] momento che [illegible] adorarla.

— Ebbene, Anche io, ory Dennis [illegible] mostrò col dito l'artista di cui lo [illegible] ravo l'opera. Io le vidi in distanza, e vidi bello, serio, [illegible]... Chi non [illegible] no vi è nulla da ridere in ciò, e [illegible] lady Dynely, mentre [illegible] che prega [illegible] di presentarla. [illegible] non [illegible] nemmeno lo il perchè, ma [illegible] del mio tempo a cercarla. La [illegible] al parco era fatta [illegible] per [illegible] Il suo saluto, al [illegible] pranzi non vedevo altri che [illegible] lasciammo Londra [illegible] prego di vendere [illegible] ritratto, io...

S'interruppe improvvisamente e arr[illegible]

— Continui — le disse Locksley.

— No, non dirò altro; no [illegible] anche troppo. Ca[illegible] degli uomini; non voglio rendermi [illegible] orgogliosa. Ma [illegible] mai [illegible] tagnerò mai [illegible] lealmente le [illegible] mi amerà quanto [illegible] nulla di più al [illegible]

Vi fu allora un silenzio [illegible] che minuto; i due giovani guardarono i ritratti dei Ca[illegible] morti [illegible] devano.

— Dunque ella mi prende [illegible]

[illegible] Locksley con voce ancora [illegible] — Non mi domanda [illegible] quant'anni che le dietro di [illegible] a il suo amore, mi affida [illegible] senza una domanda su ciò [illegible] vita. Cara, adorabile donna! [illegible] re se sono degno del regalo [illegible] mi offre?

[illegible] Francia impallidì [illegible] [illegible] del suo amico. Ella lo [illegible] quell'istante, le si affacciarono le [illegible] colpevole che dicevasi [illegible]

[illegible] raccontarle una storia — disse [illegible] per rispondere a quello [illegible] — Ella deve conoscerla [illegible] questa casa; deve co[illegible] la vita come la conosco io! [illegible] abbiamo ancora da ve[illegible] questa?

[illegible] Camera di Gordon Caryll. [illegible] sulla soglia. Il sole risplen[illegible] la stanza era piena del [illegible] magnifico arcobaleno si [illegible] cielo azzurro che Francia [illegible] vevano scorgere attraverso [illegible] all'alta finestra.

[illegible] non è stato toccato nulla [illegible] dolcemente. — tutto è ri[illegible] [illegible] l'ha lasciato.

(Continua).

Cavour e lo Stato

Dell'immaturità italiana a pensare e scrivere di politica testimonia un fatto sintomatico: non abbiamo ancora un « saggio » nostro sul Cavour. Dobbiamo tuttavia ricorrere, pur trattandosi del padre della unità nazionale, al De La Rive e al Treitschke, — a uno straniero e a un prussiano del XIX secolo. — Nella *Lotta politica* dell'Oriani, dilatata dal Croce una « compiuta storia d'Italia dal Medio-Evo ai giorni nostri », abbiamo specificata la tendenza del radicalismo nostrano a diminuire la figura dello statista piemontese, e a svalutarne l'opera. Nell'avversione all'idea e tradizione liberali, spesso la reazione non ebbe in Italia più soccorrevole alleato del vecchio radicalismo.

Tutto è dipeso da questo: che Cavour fu essenzialmente un politico, vide e risolse il problema unitario, in sede schiettamente politica e statuale, guardando la rivoluzione attraverso lo Stato, considerando questo come valore e misura suprema, facendo dipendere la legittimità o illegittimità dell'azione dalle possibilità degli organi e delle funzioni statali. Invece il radicalismo e la democrazia, tendendo al tutto, fosse pure scomposto, ma potente delle masse, verso ideali di libertà, di indipendenza e di unità, non poterono porre il problema statale alla radice e al vertice della rivoluzione stessa. Sembravano superarlo e in realtà ne prescindevano e lo trascurarono.

Il risorgimento risente di questa antitesi di concezione e di sentimenti, di cultura e di pratica, di abiti mentali e di valori: e siamo tutt'altro che sicuri che il dissidio originario, cominciato a rivelarsi drammaticamente nel 1821, - Italia unita ed definitivamente composta. La cronaca di ieri fornisce esempi del perpetuarsi e scuirsi di tale dissidio fra lo Stato e i cittadini, fra le istituzioni pubbliche e le iniziative personali, di minoranza e di fazione.

Il sentimento statale non fu mai popolare in Italia. E Cavour ha avuto una mediocre letteratura. Ecco perchè anche oggi si può tornare con profitto alle vecchie pagine dedicate dal Treitschke all'illuminante genio politico di quel sommo. Primo e meglio di noi, l'storico delle due ultime generazioni tedesche sentì e comprese la bellezza e grandezza dell'opera cavouriana, e ne chiarì i valori ultra-nazionali, europei, in un secolo nel quale la prepotente passione del particolare è contrapposta alla profonda passione per l'elemento, senza nulla togliere all'altezza della concezione. La prima versione italiana di questo « Cavour », dovuta al Guerzoni, Comuzzo, fu pubblicata dal Barbèra, nel 1873. Una seconda ne esce ora per i tipi della Casa, a cura di Giovanni Cocchini. Quasi ritorno all'antico, speriamo, significativo ricominciamento.

Il Treitschke comincia collocando in Cavour l'alta figura umana, il genio. Per lo scrittore tedesco la politica non è da meno della letteratura, della poesia, dell'arte e del pensiero. « Specialmente fra le donne, è diffuso l'amabile errore che i più puri fiori dell'umanità si sviluppino solo nella cerchia dei poeti e dei creatori ». Ma lo storico non ammette che il talento politico sia una energia essenzialmente diversa dalle altre doti umane. Perchè non dobbiamo riconoscere questa semplice verità: che il grande uomo politico si rappresenta le cose di questo mondo con la stessa potenza originale di genialità che un Goethe o un Kant; che ogni guerra è da una volta sublime, con la stessa novità del poeta e del pensatore, alle regole e ai bisogni ognuni della piccola vita umana ». Così nella mente del fondatore dell'unità italiana si rispecchia con fedeltà e interezza insuperate, il contenuto ideale della storia recente. Chi giudica Cavour, premette il Treitschke, riconosce di affrontare i grandi problemi della società moderna.

Cavour nasce piemontese. « Il Piemonte, diceva Metternich, è per noi tutta la questione italiana ». Egli ece dall'unica nobiltà politica che l'Italia possedesse ancora. Cacciate gli Austriaci con la buona spada di famiglia, in lui è istinto prima ancora che idea. E' una secolare tradizione domestica, non un insegnamento di scuola, o una fallace novità rivoluzionaria; è storia secolare, lenta e potente, sulle cui solide impalcature sentimentali e mentali si costruiranno, senza sfasciarle, i ricalmenti e i rottami del '48, e si girerà la vita austera del decennale raccoglimento, 1849-59, schiettamente piemontese e sabaudo, liberale, istituzionale, statale. Per dieci anni il Piemonte parlamentare e monarchico segna il passo all'Italia, così in politica interna come in politica estera, l'una e l'altra guidate e dominate da Cavour.

I cui inizi politici non furono nè facili, nè rapidi. Tra la reazione e la rivoluzione, costituire una base larga e solida al « giusto mezzo », è fatica lenta, aspra, e ingrata. Cavour ci si mise per tempo, ma cominciò di lontano, da « quel realismo della vita militare ed agricola, che ha quasi sempre costituito la miglior preparazione per un uomo di Stato ». Lontano ancora dalla politica, egli vede già nella grande industria il primo e più potente sense del liberalismo. Libero scambista, perchè uomo di Stato, egli vide con anticipazione e nell'affrancamento delle energie del lavoro la premessa della libertà politica ». A un tempo « favoriva la piccola industria dei contadini liberi, come un contrappeso morale allo sviluppo esclusivo della vita delle città in Italia ». Nel '46 pubblica il saggio vaticinatore sulle ferrovie italiane, testo di un nuovo realismo unitario italiano, con Torino divenuta piazza di scambi fra il nord e il sud d'Europa, con Brindisi termine della via Appia e scalo luminoso dei commerci con l'Oriente, con Milano congiunta a Vienna. Coscienza delle nuove necessità economiche, sentimento cristiano di fratellanza delle classi sociali, intuizione politica vanno di pari passo in queste pagine limpide e innumerabili, da cui il liberalismo sfolgora nei suoi principii e nelle sue forme originarie, di libertà economiche, di sviluppi industriali, di scambi commerciali, di private iniziative, di coscienza individuale diffusa. Si scavano le fondamenta dello Stato liberale italiano, tagliate con l'ugna così severo che allo Stato Cavour non vuole nemmeno concedere il diritto a imporre un podere modello.

Cavour non affronta, ma supera la reazione, facendo fronte, a un tempo, ai suoi opposti la rivoluzione e il radicalismo; ugualmente distante dagli estremi che così sovente si toccano. L'odio [illegible] avversione al radicalismo il Treitschke dedica pagine fra le più approfondanti del saggio, che svisceano il nostro Ottocento politico. « La forza dei ricordi napoleonici, l'oppressione dei dominatori stranieri, la negletta educazione politica di una Nazione priva di tribuna oratoria e di stampa, provocarono un audace radicalismo, che, come tutti i popoli non liberi, si riunì in congiure e costrinse presto gli avversari a stringersi ugualmente in società segrete. In queste sette trovarono un rapido sviluppo le imprente che la mala scuola del rivoluzionario spagnuolo aveva impresse al carattere della Nazione: la diffidenza di tutti contro tutti, l'odio mortale contro gli avversari politici, che trapela così sanguinoso nei terribili giuramenti dei Carbonari e dei Sanfedisti e sopratutto quella morale della dissimulazione, che, nata su questo suolo dai tempi del Machiavelli, aveva trovato un apostolo entusiasta perfino nel più maschio poeta della nuova Italia: in Vittorio Alfieri ». Più tardi, le stesse eccessive speranze anti-guelfe nel loro fatale cadere cooperarono a rinfocolare le fiamme del radicalismo e a scatenarne le forze, che trovarono un potente alleato nello spirito municipale delle grandi città. Figlio del [illegible] cattolico popolo, Cavour è contro la teoria mazziniana delle magnanime disperazioni, e fin dai primi tempi portato alla creazione e valorizzazione pratica e ideale dello Stato, in opposizione alle concezioni, alle sètte, alle imprese personali, che agiscono all'infuori e contro lo Stato. La sua sèta è lontana, ma netta: cittadino privato egli già si vede Presidente del Consiglio dei Ministri.

Cavour fu sempre incapace e alieno per natura dall'agire sulle masse. Egli dovè attendere di potere agire su loro attraverso le istituzioni, « affrontò più di una volta la impopolarità democratica, senza scomporsi. Nel 48 nessuno era forse a Torino più impopolare di lui. Quando, il 9 gennaio, nella seduta all'*Hôtel d'Europe*, invitò Camillo si alzò per proporre di chiedere al re, non già la guardia nazionale, ma la costituzione, la democrazia del valore gli fu contro. Un nobile non poteva essere più liberale di un demagogo. Nelle elezioni politiche del gennaio 1849 Cavour cadde sotto il voto dei suoi stessi concittadini.

Senonchè il primitivo liberalismo moderato cavouriano era cosa altro che fisso e irriducibile, come nei cervelli minori della sua stessa coterie. Egli, dice il Treitschke, « fu completamente immune dal peccato originario del liberalismo moderato: il dogmatismo dottrinario ». La sua era visione e valutazione politica del momento, e la sua vita dimostra come egli seppe prepararsi e risolversi alle più strepitose e rivoluzionarie audacie, ogni volta che credette necessario e opportuno. Non appena Cavour è al potere e fin quando le tiene, durante i dieci anni memorabili, dal connubio col Rattazzi agli accordi con gli esuli, gli agitatori, i cospiratori, di fronte all'impresa garibaldina dei mille, come pei plebisciti, per la spedizione militare nelle [illegible] nell'Umbria, come nel discorso storico per Roma capitale; tutte le volte che quest'uomo potè operare rivoluzionariamente attraverso lo stato, portando lo Stato in prima linea, agendo a vantaggio e pel prestigio di questo e delle istituzioni che voleva difendere e consolidare, Cavour fu un garibaldino della politica. « La minacciosa potenza del partito d'azione rappresentò sempre un fattore importante dei suoi calcoli ». Ministro dei Savoia egli fu anche ministro della rivoluzione: e nessuno più meglio di lui ne seppe servirsi della realtà democratica a profitto della nuova realtà statale, di quel valore della vita politica italiana che egli anteponeva a tutti gli altri, e che fu la sua opera caratteristica, il suo capolavoro personale, la sua eredità storica gloriosa.

Per il Treitschke, come per noi, Cavour fu il creatore dello Stato italiano. La rivoluzione, che in Santarosa e pronunciamenti di alcune guarnigioni, fu lui, lo Statuto popolare e Parlamento. Passiamo dal romanticismo letterario alla classicità liberale. La sua grande conquista sono le nuove istituzioni. Egli non ammette si possa più muovere se governanti e popolo se non attraverso le Camere, che hanno da essere due, non per mantenere l'equilibrio, come dicono i dottrinari, ma per accrescere il moto, l'energia dello Stato. In politica interna, le stesse riforme hanno per lui lo scopo di irrobustire e inalzare lo Stato, di consolidarne il credito all'interno e all'estero. « E' impossibile seguire di fronte all'estero una politica nazionale, italiana, se non si è liberali e riformatori all'interno ». La spedizione in Oriente non è lo schieramento in prima linea di alcuni migliaia di soldati, ma è lo Stato piemontese, che prende parte alla politica europea e trae l'Italia ai grandi congressi internazionali. Altra iniziativa rischiosa, che ebbe avversa e implacante la democrazia mazziniana e la demagogia. Fin dal 48, scrive il Treitschke si era rivelata « la fondamentale diversità di concepire lo Stato, che sempre dividerà liberali e democratici; pel razionalismo della *Concordia* solo le questioni di libertà apparivano in prima linea, pei patrizi del *Risorgimento* la forza e la sicurezza dello Stato ».

Di qui la sua fiducia costante e la sua forza parlamentare, di qui la sua eloquenza così diversa da quella dei suoi più acclamati avversari. « Come oratore era veramente originale, da non paragonarsi nè a Fox, che superava di gran lunga il piemontese per la potenza della eloquenza, ma che era oratore più che politico, nè con Palmerston, perchè l'accorto britanno sapeva bene ammantare con frivoli scherzi anche una cattiva causa, mentre nell'italiano, dietro i frizzi mordaci e alcuni sofismi, appariva sempre una profonda e degna serietà. Aveva l'abitudine di seguire per tutta la giornata i discorsi della Camera. Se il suono di parole vuote lo annoiava, tamburellava impazientemente con la stecca sullo scanno, un nulla sfuggiva al suo sguardo vigilante e, mentre ascoltava, rideva e chiacchierava, maturava il suo piano. La discussione soltanto, non i discorsi di parata, seduceva quest'uomo d'azione. Allora, con parole ben calcolate, e che aveva spesso l'abitudine di recitar prima in casa, finanzi a un amico, spingeva in campo la schiera serrata [illegible] sue ragioni [illegible] trionfalmente [illegible] dell'intelletto agi- [illegible] ri allo slancio della [illegible] ultimi anni spesso [illegible] può giungere l'o- [illegible] ava agli ascoltatori [illegible] potenza dir di più; [illegible] fatto di parlare, [illegible] ludere la discussio- [illegible] mezzi limitatissimi, [illegible] ti per le esigenze [illegible] spra, poco sonora, [illegible] nca, interrotta qua [illegible] venuta. L'oratore ri- [illegible] nocque; lo opprimeva [illegible] responsabilità del uomo di [illegible] tato il suo piccolo Piemonte, [illegible] provocare una complicazione [illegible] ovava attenderla quietamente ».

***

[illegible] il Cavour che noi oggi sentiamo [illegible] dar modo. Per noi è passata la [illegible] orio a raffronto con Mazzini e con [illegible] n quello che fu il loro campo [illegible] o d'azione, per poi ridurlo, co- [illegible] i vecchi democratici o i radi- [illegible] anni fa, a proporzioni minori, [illegible] daria tra principali. Noi lo [illegible] in quello che fu l'ufficio suo, [illegible] eggia insuperato, con figura di [illegible] s'impone all'ammirazione del-

[illegible] uomo volevà darci e ci ha dato [illegible] ioni politiche liberali. Per esso ha [illegible] vinto, per esso ha lavorato tenacemente, appassionatamente, per oltre un decennio, con una febbre e una fiamma che, da ultimo, lo hanno investito ed arso come su un rogo eroico. Per esso ha sopportato con animo sereno le più sanguinose calunnie, che a un politico vengono sempre dai propri concittadini; per esso ha fatto volta a volta, magistralmente, la reazione e la rivoluzione, il raccoglimento e la guerra, la cessione di Nizza e le annessioni dell'Italia centrale. Per esso ha retto la politica interna e quella estera, la finanza e la marina, moltiplicandosi da solo in un compito a cui non bastava la sua generazione, che sarà era di grandi.

Onde il problema del Risorgimento si rispecchia in lui con tutta le arditezze del genio politico, e — ripetiamolo pure — in tutti i difetti e le falle della immaturità e della improvvisazione sociale che erano intorno.

LUIGI AMBROSINI.

Storico Von Treitschke: « Cavour ». Traduzione di Giovanni Cocchini; Firenze, Società An. Editrice La Voce, 1924. [Di una classica intensità, degni di un tanto scrittore, sono in questo saggio i ritratti storici di quattro uomini come D'Azeglio, Manin, La Farina, Garibaldi].

La diminuzione della popolazione francese e la percentuale dei deputati

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 31, mattino.

Sono stati pubblicati i risultati del censimento francese compiuto il 6 marzo ultimo. La Francia che nel 1911 aveva una popolazione di 39.601.922 ne ha accusati nell'ultimo censimento 39.209.500; ma si deve tenere conto che nel censimento di quest'anno entrano 1.753.719 abitanti dei dipartimenti dell'Alsazia e Lorena; la cifra delle popolazioni degli 87 dipartimenti dell'ante guerra è dunque di 37.455.781, cifra che presenta una diminuzione di 2.146.141 anime in confronto del precedente censimento. Questa diminuzione è dovuta per la maggior parte alle perdite della guerra e alla conseguente riduzione delle nascite. Nel 1911 quotidi ani avevano più di 100 mila anime, nel novero di questi era Parigi, la cui popolazione era di 115.178 abitanti, scesa oggi a 76.040. Ma il vuoto è stato colmato da sobborghi, che contano 366.767 abitanti. In testa a queste quindici città viene naturalmente Parigi con 2.906.472 abitanti, seguono immediatamente: Marsiglia con 550.541, Lione con 501.502; più lontano Bordeaux con 267.900 abitanti. In conseguenza della riduzione della popolazione sarà la diminuzione del numero dei deputati. In tale questione si è occupata ieri la Camera, la quale ha approvato un progetto presentato dal Governo stabilente che nelle circoscrizioni in cui la popolazione è diminuita, i deputati che ora figurano in eccedenza non verranno più sostituiti. La Camera sorridendo si è fatta questa osservazione, poichè la nuova legge vorrebbe così la soppressione di 50 deputati. A meno che non venga approvato un emendamento del deputato Tinaud de Penet, il quale ha proposto di fissare in percentuale in ragione di un rappresentante per ogni 75 mila abitanti, invece di centomila, come prescrive la legge attualmente in vigore. Questo emendamento è stato rinviato alla Commissione competente.

La Cattedrale di Chicago in stile... grattacielo

(Servizio speciale della *Stampa*)

New York, 31.

Una vivissima polemica è incominciata qui negli ambienti ecclesiastici intorno alla proposta di erigere a Chicago una cattedrale tipica americana sul tipo « gratta cielo ». L'edificio colossale dovrebbe servire di chiesa, di ospedale di pronto soccorso, di ufficio di lavoro, di luogo di ritrovo per il clero e il sale di assemblee per le funzioni civili e religiose. L'arcivescovo Manning di New York ha condannato il progetto. L'architetto invece che ha disegnato i piani della cattedrale difende il suo operato e dice che la cattedrale di Chicago deve essere situata nel centro degli affari e deve confondersi colla sua architettura allo stile degli edifici circostanti. Assicura che nonostante il fatto che la cattedrale sarà poco diversa dai grandi « gratta-cieli » americani, essa sarà di puro stile gotico.

(*Daily Telegraph*).

Cimelii di Battisti e di Sauro

Trento, 31, mattino.

Il signor Mario Gerloni di Trento, tornato in questi giorni da Vienna, ha portato seco dei preziosi cimeli di Cesare Battisti e Nazario Sauro, e precisamente il berretto del primo e il berretto e le spalline del secondo, che erano in possesso del boia Giuseppe Lang. Egli ha presentato i cimeli al Consiglio comunale del quale fa parte, con le seguenti parole: « Nella passata settimana mi sono recato a Vienna per attingere notizie riguardo alla gloriosa fine dei nostri martiri presso persone che furono testimoni oculari del loro supplizio. Per controllare disparate notizie ho voluto interrogare la non facile ed altercante più sgradevole necessità di vedere l'abbietta figura di colui che fu l'esecutore armato della barbarie austriaca, il boia Giuseppe Lang. Venni a sapere che egli era in possesso del berretto e delle spalline del glorioso capitano Nazario Sauro e che un altro figuro che l'aveva assistito a Trento, nella notte giovata del 12 luglio 1916, aveva il berretto dell'eroico Cesare Battisti. Dopo essermi convinto che non vi poteva essere alcuna mistificazione, ho saputo venire in possesso di quei preziosi cimeli che oggi ho qui sul tavolo in questo due modeste scatole. Nel mentre li consegno a Lei, primo cittadino di Trento, la prego di volerli custodire uno ad ulteriori disposizioni con quel religioso rispetto che meritano, pari al religioso amore con cui lo serbo gelosamente ».

Un'enciclica papale

Roma, 31, sera.

In occasione del centenario di San Francesco di Sales, che si celebrerà nel prossimo anno, il Papa pubblicherà una Enciclica.

Rivelazioni di T. Wolff sulla volontà di guerra di Poincaré

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 31, notte.

Risulta dunque, secondo Teodoro Wolff, un affare Poincaré e precisamente in tema di responsabilità della guerra mondiale. Riecheggiando il suo articolo odierno sul *Berliner Tageblatt* alla recente pubblicazione delle lettere fra Hindenburg e Guglielmo II, Teodoro Wolff dice che pure essendo superfluo trattare in questi tempi la questione generale delle colpe della guerra, non sono senza interesse anche le mole rivelazioni del signor Paleologue ambasciatore francese a Pietrogrado, che hanno dipinto l'entusiasmo del signor Poincaré davanti alla rivista militare russa ed i suoi consigli diretti a combattere tutte le idee di arrendevolezza dei più eminenti personaggi russi. « Il signor Poincaré — continua Teodoro Wolff — ha già definito « una miserabile impostura le mie affermazioni, ma ora la verità è di nuovo in marcia ». Lo scrittore ricorda il volume recentemente uscito in Francia del signor Fernando Gouttenoire dal Lido « Poincaré a-t-il voulu la guerre? », nel quale Poincaré è accusato di avere fino dal 1912, non appena nominato Presidente della Repubblica, voluto il ritiro dell'ambasciatore francese Louis d'accordo con il marchese Iswolsky perchè troppo contrario alle mene dei guerrafondai russi. Poi ricorda il volume di Alfredo Pevet dal titolo: « Le responsabilità della guerra », e una storia popolare della guerra del signor Ernesto Renauld, che accusano esplicitamente Poincaré di essere stato uno dei principali artefici della guerra. Contro questi Poincaré si è difeso in vari articoli e lettere di protesta, ma, dice il Wolff, « tutti questi che egli qualifica come mentitori e impostori non appartengono certamente al campo dei pangermanisti fra i quali Poincaré annovera me stesso. Fra questi impostori vi è anche l'ambasciatore belga Guillaume il quale, nel suo rapporto al Ministero degli esteri, ha accusato più volte Poincaré ed i suoi amici di aver favorito quella politica nazionalista sciovinista e militare, che era un pericolo per la pace nello stesso modo come la presenza di Poincaré all'Elisèo ».

Ed ecco come Teodoro Wolff documenta le rivelazioni sulla colpevolezza di Poincaré nella guerra. Negli archivi russi si sono trovati interessanti documenti sui rapporti fra Poincaré e Iswolsky e cioè i rapporti inviati negli anni 1912-13-14 da Iszwolsky, quale ambasciatore russo a Parigi, al ministro degli esteri di Pietroburgo. Tali documenti furono non erano stati dati alla luce, ma tenuti segreti, non si sa perchè, dalle autorità bolsceviche. Pure ora che la pubblicazione sia per aver luogo ed intanto Teodoro Wolff si dice in grado di dare alcune interessanti primizie. Si tratta di un primo documento costituito da una lettera di Iszwolsky a Saxonoff il 2 dicembre 1912.

Esaminando il contegno della Francia di fronte alla crisi diplomatica di allora in cui trovava del fallito accesso al mare che la Serbia voleva e che l'Austria contrastava con tutte le sue forze], Iszwolsky osservava che Poincaré teneva nell presente la possibilità dell'intervento armato della Francia accanto alla Russia. Non appena la Germania fosse intervenuta militarmente si sarebbe verificato immediatamente per la Francia il *casus foederis* e fino a quel punto la Francia avrebbe prestato ogni energico ed efficace appoggio diplomatico alla Russia. « L'opinione pubblica francese — dice Iszwolsky — è molto pacifica e contraria ad ogni avventura guerresca; tutto ciò dobbiamo ascrivere ai meriti del Gabinetto Poincaré il suo favorevole contegno e la sua decisione di tener fede, in caso di necessità, al patto della alleanza ». In questa lettera Iszwolsky dice che Poincaré si preoccupa molto dell'eventuale contegno dell'Inghilterra e dell'Italia. « Per quanto riguarda l'Italia, si pensa a Parigi — scrive Iszwolsky — che non si può fare assegnamento alcuno sopra un leale contegno dell'Italia in caso di guerra prenderebbe doppiamente un contegno di attesa per schierarsi poi alla fine dalla parte del vincitore ».

Tredici giorni dopo Iszwolsky mandava a Saxonoff un altro rapporto, dal quale risulta che Poincaré e tutti i ministri francesi furono gettati nella più profonda costernazione da un telegramma del generale Lagiche capo della missione militare francese in Russia perchè in caso si dica che anche in caso di un attacco dell'Austria alla Serbia la Russia non sarebbe scesa in guerra. Secondo tale rapporto, in quel tempo lo stato maggiore francese premeva per la guerra; tutte le misure militari da parte francese erano state prese. Si erano fatti esperimenti di mobilitazione ai confini orientali e l'armamento era tenuto in perfetto assetto. Il mutato contegno della sua alleata (la decisione cioè della Russia di non vedere un *casus belli* in un attacco dell'Austria alla Serbia) suscitava indignazione nelle sfere dirigenti francesi. Nella stessa lettera Iszwolsky consiata con soddisfazione i buoni risultati ottenuti dalle pressioni fatte sulla stampa francese affinchè essa assumesse un tono favorevole alla politica russa. Iszwolsky dice che egli non partecipò direttamente alla distribuzione dei sussidi alla stampa francese ma che questi vennero distribuiti per cura dei ministri francesi e la distribuzione ha raggiunto, dice Iszwolsky, tutti gli effetti che si speravano.

Secondo Teodoro Wolff, questi documenti provano luminosamente che il signor Poincaré nel 1913, nella sua qualità di ministro degli Esteri, trovava troppo indecisa, troppo esitante, troppo remissiva la condotta del suo collega russo Saxonoff. Un mese più tardi, e cioè il 18 gennaio 1913, Poincaré fu eletto Presidente della Repubblica. Iszwolsky no dava notizia al suo governo con un telegramma in cui racconta di avere trovato Poincaré deciso ad esercitare un influsso diretto sulla politica estera del suo paese nella sua qualità di Presidente della Repubblica; Poincaré dichiarò personalmente a Iszwolsky che la cosa più importante per il governo francese era di preparare l'opinione pubblica francese alla partecipazione della Francia ad una guerra che potesse essere provocata dalla situazione balcanica. In un successivo rapporto Iszwolsky si esprime più dettagliatamente affermando che il Governo francese gli risulta fermamente deciso a tener fede fino all'estremo al patto di alleanza. « Il Governo francese è fermamente convinto, — scrive Iszwolsky, — che dalla fine dell'attuale caos politico ne deriverà una guerra mondiale a cui la Francia dovrà, in ogni modo, partecipare, ed il Governo francese considera con la massima freddezza tale eventualità. Il momento in cui la Francia dovrà segnalare la sua spada è fissato esattamente nelle convenzioni militari franco-russe. Teodoro Wolff prosegue nelle nuove rivelazioni, poichè Iszwolsky ha scritto molte e, secondo Teodoro Wolff ed i giornali della sera, che riportano le sue dichiarazioni, questi documenti gettano una luce innegabile sopra la volontà di guerra di Poincaré e del Governo francese.

I Sovrani d'Inghilterra a Parigi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 31 mattino.

Si crede sapere che il Re e la Regina d'Inghilterra saranno ospiti di Parigi in primavera del 1923, in marzo od al più dell'aprile. Per i Sovrani [illegible] fissati gli appartamenti in un [illegible] go di Parigi nella Piazza della

Un comunista tedesco arrestato ed espulso

(Servizio speciale)

Il comunista « Rotha Fl[illegible] passato [illegible] arrestato [illegible] espulso [illegible]

Giornali e Riviste

Splendore e decadenza della scienza greca. E' un argomento trattato nella rivista *Scientia* e riferito dal *Marzocco*. Contro di derivazione di ogni branca scientifica può chiamarsi veramente la Grecia, che dal ceppo comune della filosofia ha sviluppato i singoli rami del sapere umano. Prima che i greci uscissero dall'oscurità preistorica, i popoli di più antica civiltà, come babilonesi, egiziani e fenici avevano soltanto accumulato dei materiali d'osservazione, senza la capacità di sollevarsi al disopra dell'empirismo. Al contrario i greci, dopo l'infanzia omerica, ormai consapevoli delle leggi del cosmo, cercarono di risolvere razionalmente i grandi problemi dell'universo. Non si può negare un'eccessiva temerarietà alle ipotesi dei filosofi più antichi; ma conviene riconoscere che un gran numero di concezioni primitive furono abbandonate per sempre, come la rappresentazione omerica dell'universo. Erano gli ionti della costa occidentale dell'Asia minore che marciavano in testa. Infatti, nella filosofia ionica più antica si ritrovano in germe tutte le differenti scienze speciali. La sola che abbia una diverse origine, la medicina, è anch'essa opera degli ionti. Costoro l'hanno affrancata dalla superstizione e dal ciarlatanismo sacerdotale, ricercando più solide basi nella osservazione e nella esperienza. E' ancora riconoscibile negli scritti ippocratici l'eco delle battaglie liberatrici. Da queste origini, attraverso alla speculazione pitagorica: alla fisica di Platone, all'enciclopedismo di Aristotele, l'articolista conduce la sua sintesi fino a quel periodo alessandrino in cui lo sguardo del critico può spaziare nel campo delle feconde applicazioni scientifiche. La medicina, la matematiche, l'astronomia, la meccanica, fecero allora progressi enormi e raggiunsero uno sviluppo tale che per diciotto secoli non fu più sorpassato. A tanta fioritura scientifica avevano indubbiamente giovato le ricchissime biblioteche di Pergamo e di Alessandria, dove nasceva, novissima tra le scienze, anche la filologia. Successe, con la conquista romana, un periodo di stasi in cui sembra che le generazioni erudite, prima di rimettersi in marcia, vogliano assimilare le conquiste già effettuate. Ma anche davanti all'arresto della produzione non è facile porre e risolvere la questione se fosse, finalmente, esaurito il genio creatore dei greci. Ed invero, non mancano cause esterne, come l'influenza sempre più pericolosa dell'Oriente, e la conquista romana, a giustificare la decadenza. L'egemonia romana non era favorevole alla scienza perchè, tra i popoli civili, non ce n'è stato uno più antiscientifico dei romani.

***

Le dimostrazioni fatte dai torinesi a Carlo Alberto, nel '47, sono ricordate dal Cauda in *Lettura*. La sera del 31 ottobre, tutta la città era imbandierata e illuminata. Le vie principali erano gremite di pubblico festante, che inneggiava al Sovrano, alla libertà. All'indomani il maestro Luigi Rossi Avestiva di popolari note un inno del prof. Bertoldi. In esso, fra l'altro, è detto:

Se il ciel la rabbia straniera
Manta la sella e solera il tuo brando,
Una azzarra coccarda e bandiera
Sorgeran tutti quanti con fer
Volerem alla pugna gridando:
Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!

Detto fatto, stampato e migliaia di copie, fu subito diffuso ed imparato. Lo si eseguì, la prima volta, all'Accademia Filarmonica, sotto la guida del maestri Rossi e Sollo, e suscitò un vero delirio. Il 3 novembre i torinesi accorsero in massa a salutare Carlo Alberto, il quale si recava a Genova, alla vigilia del suo onomastico. Un esercito di cittadini, coll'azzurra coccarda sul petto, preceduto da numerose bandiere sulle quali spiccava la croce di Savoia, e si leggevano motti allusivi alla grande festa, percorse la via D'Angennes, attraversò la piazza Carignano, passò in piazza Castello ed infilò la via Po. Giunto in piazza Vittorio Emanuele I, il corteo si fermò ed i partecipanti si schierarono in due ali, alternando le grida di: « Viva Carlo Alberto! Viva le riforme! Viva l'Italia! » all'Inno nazionale ». D'improvviso le grida raddoppiarono. Era il Re, che giungeva a cavallo, accompagnato dai suoi figli e dalla sua Corte. Una pioggia di fiori l'accolse al suo passaggio mentre capitani e migliaia di bocche ripetevano il suo nome. Quando il corteo reale fu arrivato sulla piazza, le ragazzine degli Asili infantili, che erano schierate sulla gradinata della chiesa della Gran Madre di Dio, cantarono l'« Inno nazionale ». Fra una salva e l'altra di fuochi artificiali, intorno all'isola fino ai *bastioni* disposti, il Re, che appariva commosso, salutava con cenni del capo e colla mano. Egli passò, sorridendo, davanti alle ragazzine e le salutò con vera espansione. Il corteo arrivò fra due immense ali di popolo, fino al Rubatto, dove lo attendevano le carrozze reali. Sceso da cavallo, Carlo Alberto si congedò dalla folla togliendosi il cappello. Quando la carrozza reale scomparve agli occhi dei dimostranti, si ricomposse il corteo, il quale ritornò in città e si sciolse poi davanti al Palazzo municipale. Alla sera, al Carignano, che era gremitto, si eseguì un Inno di Ferruccio Guidi, poeta del RR. Teatri, su musica del maestro Gaetano Magazzari.

***

Molti avversari furono gli inizi temerari di Grazia Deledda. Nell'isola natale, ebbe a lottare coi suoi più fieri oppositori e anche con volgari denigratori. Fin dai suoi primi lavori alcuni che si arrogano il monopolio della difesa della Sardegna, si levarono in armi per abbaiare « contro la giovinetta presuntuosa, che imbrattava di fango la sua terra, e la denigrava e la calunniava ». Nel numero degli avversari, sul principio, ricorda *Arte e Vita*, erano anche persone di conto, le quali, mosse da una falsa tenerezza verso l'isola sventurata, si scandalizzavano di tanta rude franchezza, e, accesi di sacro sdegno, fulminavano con la loro unziosa riprovazione la novellatrice, che svolava e mistificava, come medico poco pietoso, per uso di estranei, certa magagne, che non era prudente lasciare confessar a se stessi. Persino degli stolti critici con la *Nuova Sardegna* vecchio stile, il più diffuso giornale dell'isola, e tenero di mille impertinenze contro l'ingrata figlia sua Nuoro stessa, sua città natale, anzi l'intero Nuorese, così fecondamente ritratto nelle pagine deleddiane. Nè si creda però che solo i Sardi riversassero lo strapazzo sulla Deledda la colpa della mala fama che, malgrado il cambiamento dei tempi in bene, si addensa come fascia pestilenziale, intorno all'isola fino ai *mufloni* disprezzati e temuti. Luigi Lucatelli, pubblicava sulla *Patria* di Roma fin dal dicembre 1905 una lettera aperta al poeta Salvatore Ruju, il quale aveva energicamente protestato contro la *Revue générale des sciences* per il fatto che detta rivista, avendo organizzato gite per visitare la Corsica, la Sardegna e altre isole del Mediterraneo, avvertiva che i viaggiatori avrebbero potuto compiere tranquillamente la loro escursione attraverso « le più curiose parti di quella terra sconosciuta e pittoresca, che Sardegna si chiama » sotto la protezione d'una scorta armata!

***

Alla fine di novembre si è imbarcato a Liverpool, diretto in America, Joseph F. Mikulen, cioè l'uomo che detiene senza dubbio un record mondiale, ed a cui guardano certo con invidia i collezionisti più noti e fortunati. Instancabile cacciatore di autografi, il Mikulen da 30 anni percorre in tutti i sensi la superficie terrestre, con l'unico scopo di arricchire il suo album colossale di firme illustri, il cui numero raggiunge oggi la cifra imponente di 20.000. Orgoglioso dell'opera sua, questa specie di circo errante non si è mai lasciato impressionare da nessuna difficoltà pur di ottenere lo scopo al quale consacra tutto se stesso e la propria attività, non badando a spese, a fatica, a sacrifici di ogni specie. Basti dire che servendosi dei più svariati mezzi di locomozione, ha già coperto oltre 175.000 miglia per mare, valli, e monti, visitando a più riprese 26 Stati fra l'uno e l'altro capo del globo. Partendo da Liverpool egli contava di recarsi [illegible] un per indurre i detentori di [illegible] internazionale ad [illegible] loro nome nel [illegible] ed avena e rac[illegible] ar ricchezza.

La Casa PICCARDO & SAVORÈ
ONEGLIA
augura alla sua affezionata clientela buon fine e miglior principio d'anno.

L'IMPORTATRICE ITALIANA
Via Sacchi, 30 - TORINO
Augura buone feste alla sua affezionata Clientela

SAPONERIE F.lli DE BERNARDI
I tre Saponi italiani
ABRADOR - GIRASOLE - NORMI
TORINO - LINGOTTO

ABRADOR
Augura a tutti i consumatori prospero il nuovo anno

La Ditta GARRONE MICHELE
PARRUCCHIERA e PROFUMERIA - Via Andrea Doria, 1
Augura buon capo d'anno alla sua rispettabile ed affezionata clientela
SPECIALITA' TORCETTINI PINISSIMI

Ditta E. BARBERO - Via Urbano Rattazzi, 5
TORINO (con filiale in Alba)
Macchine Vinicole ed Agricole per cantina
Auguri!

La BANCA G. D. CHENUIL
Corrispondente Banca d'Italia
PONT St. MARTIN
Augura felice anno alla sua distinta clientela.

CONTE C. LUIGI
Macchine da Cucire - Macchine per Maglieria
Aghi - Pezzi di ricambio - Accessori
ASTI, via Quintino Sella, 14 - Tel. Int. N. 23
Recapito in ALESSANDRIA, Corso Dante, via Felice Cavallotti.

La Sartoria FRANCESCO SIRACUSA
Via Venti Settembre, 71
mentre augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela, l'avverte che è sempre fornita delle migliori stoffe inglesi ultime novità e pratica prezzi ribassatissimi.

Pellicce Nobili
Nobili Pellicce!!
Auguri della Ditta B. Nobili
Sede P.za Carlo Felice angolo P.za Paleocapa
TORINO

A. GUGLIELMO & Figli
Articoli per Pittura, Fotogravure, Fotografia
Apparecchi per Fotogravure elettrici
Auguri di buon Capo d'anno
Via Lagrange, 38

VINI - D.co MONTICONE
XX Settembre, 31
Liquoreria e Caffè Via Barbaroux e Marconi, 8
Auguri di buon Capo d'anno alla Spettabile Clientela.

CHIERI
Regio Collegio Umberto I
LA DIREZIONE
Augura buon Capo d'Anno alle famiglie dei suoi Convittori.

"Y.M.C.A."
La "Y.M.C.A." ed i suoi funzionari
augurano un lieto e prospero nuovo anno ai propri amici e conoscenti.
Via San Secondo, 1

PFATISCH GUSTAVO
Stabilimento Pasticceria e Confettiera
Via Sacchi, 42 - Tel

CRONACA CITTADINA

Capodanno

Cose utili a sapersi in questo giorno

A mezzanotte in punto, l'ora storica d'ogni fine d'anno, abbiamo afferrato il *medium* di redazione e gli abbiamo messo sotto il naso alcune riviste dopo di che, mezzo soffocato, è caduto in *trance*. Gli abbiamo allora detto che da qual momento era Madame di Thèbe.

— Non me la sento — ha sospirato il tapino — di fare la donna...

— O donna o uomo che tu sia, racconta alla spettabile compagnia che cosa avverrà nel futuro anno.

Il *medium* con un filo di voce narrò: — Oggi è il primo dell'anno.

— Bella scoperta! (*rumori, proteste*).

— Non vi pare? Eppure, quanti non dimenticano questa giornata, domandatelo al portinaio, al portalettere, al garzone del vostro parrucchiere...

— Allora avanti.

— L'anno 1922 è il 6635 del periodo giuliano, il 7430 dell'era bizantina, il 5686 delle Olimpiadi dell'on. Monti, il 2669 dell'era di Nabonassar.

— Ah, noi d'un can...

— Silenzio. E' il 2675 dalla fondazione di Roma, il 130 del calendario dei nostri quattro repubblicani, compreso l'on. Chiesa; il 1351 dell'Egira.

— E gira e fa la rota...

Il *medium* sussultò: — L'autore di questa spiritosa interruzione farà una bella carriera e diventerà ministro. Infine l'anno 1922 corrisponde all'anno 1638 del calendario copto. Chi lo vuole copto e chi lo vuole crudo, chi giuliano, chi bizantino. Scegliete. Ed un'altra doluzia: Le ceneri verranno il 1.o marzo, Pasqua il 16 aprile, Pentecoste il 4 giugno.

— Accidenti che divinazione! E il doppio supercilio?

— Tacete, sciagurati, e preparatevi ai più grandi avvenimenti. Nel 1922 ci saranno due eclissi di sole e nessuna eclissi di luna per protesta contro l'aumento di costo dell'energia elettrica. La prima eclissi di sole avrà luogo il 28 marzo e sarà visibile da Roma per un riguardo ai deputati al Parlamento, a cui non deve essere nascosto alcun avvenimento. Il primo contatto avverrà alle 14.14'26".

— Perdinci, che previsione!

— La seconda eclissi di sole, che sarà totale, avverrà il 20 settembre, ma sarà invisibile in Europa. I buongustai delle eclissi potranno recarsi a vederla nelle regioni orientali dell'Africa e nell'Oceano indiano. Consigliabile in tal caso portare la maschera e la sciarpa come segno a quelle popolazioni. Interessantissimo sarà nel 1922 il corso...

In coro: — Capito! Il corso di gala.

— Ignoranti. Il corso dei pianeti!... Mercurio sarà visibile come stella di sera e di notte, intorno il 29 gennaio, il 25 maggio e il 30 settembre. In queste epoche, col consenso della Polizia, avranno luogo delle importanti manifestazioni notturne in onore il Mercurio da parte dei suoi più ignoti seguaci. Marte nei primi mesi dell'anno sarà visibile alla fine della notte. Molto nottambulo, il signore.....

Il *medium*, sempre in *trance*, proseguì:

— Giove brillerà durante la seconda metà della notte. In estate tramonterà di giorno in giorno più tardi, come un libertino. La Luna passerà nelle vicinanze di Giove, ma tenendosi prudentemente al largo: il 12 gennaio, il 15 febbraio, il 14 marzo, il.....

— Basta, basta. Vogliamo sapere adesso di Venere.

— O peccatori, durante i mesi invernali Venere sarà invisibile, causa, diranno gli astronomi, la vicinanza del sole. Ma, in realtà, perchè è scandalizzata degli uomini, i quali ultimi hanno fatto vedere d'ogni sorta. Nella primavera, questo pianeta si allontanerà a poco a poco anche dal Sole; insomma, un divorzio in cielo. E si ridurrà Venere solitaria. Tuttapiù potranno vederla al «Regio» nel *Tannhäuser*, ma bisognerà pagare il biglietto d'ingresso.

— E Saturno?

— Saturno non lascierà in tutto l'anno la costellazione della Vergine.

— Esagerato!.....

— Sarà un saturnale vero. Urano invece, più sobrio, in tutto l'anno occuperà la costellazione dell'Acquario, con grande disappunto dell'on. Marescalchi. E Nettuno durante l'anno si troverà tra Regolo, la stella più brillante del Leone, e l'ammasso di Prassepe della costellazione del Cancro, che Iddio ve ne allontani.

— Ma in terra, in terra cosa succederà? Parla, sciagurato *medium*!

— Ah, amici, voi chiedete cose superiori alle mie forze. Indovinare quello che capiterà in cielo, passi..... Ma sapere quello che succederà in terra, no.....

Era finita. Abbiamo tolto al nostro *medium* da sotto il naso il pacco dei giornali e allora si risvegliò. Le prime parole che disse furono:

— Si beve, amici?

e. m.

Le nuove tariffe ferroviarie

Si ricorda al pubblico che oggi, 1.o gennaio, vanno in vigore le nuove Condizioni e Tariffe per i trasporti sulle Ferrovie dello Stato. Dalla stessa data non possono per nessun motivo essere accettati i documenti di trasporto finora in uso. — I nuovi documenti di trasporto, con la denominazione unica di *lettera di vettura*, sono di colore *turchino* per la grande velocità; di colore *giallo* per le spedizioni pure a grande velocità, di un solo collo di peso fino a 40 chilogrammi; di colore *rosa* per la piccola velocità; di colore *rosa* per le merci in esportazione, e sono in vendita al pubblico presso tutte le stazioni della Rete nonchè presso varie ditte che privatamente ne hanno curato la ristampa a scopo commerciale.

Le elezioni del Comitato Provinciale del Partito popolare

Ieri alla sede di via Bobbiani, 3 hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Comitato provinciale del Partito Popolare. Ecco l'esito della votazione ed i nomi degli eletti:

Monsignor Stevenin (Aosta), voti 10069 - avv. Ercole Raynaudi, 10063 - prof. Rolle, 10027 - avv. Chenevil, 9767 - geometra Bruno, 9207 - prof. Cossetto, 9176 - dott. Cantono, 9150 - avv. Piccioni, 8779 - Luigi Chiesa, 8519 - professor Cavallo, 8451 - dott. Musso, 8412 - prof. Grande, 8390 - Balelli, 8296 - prof. Dezzani, 7983 - avv. Milera, 7771 - avv. Farinet, 757... avv. Quaglia, 7530 - avv. Libois, 7333 - Bosco, 6441 - Querallo, 5175 - Zucchco, 4436.

Il ricovero all'Asilo Notturno

Il Consiglio direttivo dell'Asilo Notturno Umberto I, con ottimo senso di umanità, ha deliberato di elevare al numero di 1e letti complessivo di ricovero per ogni persona e di limitare a quindici giorni l'intervallo fra l'ultimo pernottamento e la nuova accettazione.

Nuove limitazioni della energia elettrica

I teatri chiusi per un giorno alla settimana

Il Prefetto, ritenuta la necessità di uniformare le limitazioni vigenti nelle zone alimentate da diverse Società e di riunire e precisare in un unico decreto le disposizioni riguardanti le limitazioni di energia elettrica per luce, riscaldamento ed il servizio tramviario; su proposta del Commissario regionale per la distribuzione della energia elettrica: mantenendo ferme le disposizioni dei precedenti decreti per le limitazioni relative alla forza motrice, ha decretato:

Art. 1. — *Pubblica illuminazione*: La pubblica illuminazione sarà ridotta del 30 % sino alle ore 23 e del 50 % dopo tale ora sino allo spegnimento. Le Società distributrici prenderanno i dovuti accordi colle Amministrazioni Comunali per adottare tale provvedimento nel modo più opportuno, compatibilmente colle disposizioni di impianto.

Art. 2. — *Esterni di edifizi e vetrine*: E' vietata la illuminazione elettrica privata all'esterno degli edifizi, tranne quella imposta dalle vigenti leggi di pubblica sicurezza. La illuminazione elettrica delle vetrine dei negozi e dei pubblici esercizi non dovrà essere superiore a una lampada a filamento metallico di intensità luminosa di 25 candele per vetrina e non potrà avere principio prima delle ore 18.

Art. 3. — *Illumin... one interna dei negozi, esercizi pubblici, circoli, teatri, cinematografi, bars, visitanti, luoghi di trattenimento pubblici e privati*. La illuminazione nei negozi, esercizi pubblici, magazzini di vendita, circoli, teatri, cinematografi, bars, restaurants, luoghi di trattenimento pubblici e privati deve essere ridotta del 50 % come intensità e di almeno del 30 % come consumo rispetto a quella del mese di novembre 1921. Eguale riduzione deve effettuarsi nel consumo di energia elettrica dei suddetti esercizi per qualsiasi altro uso.

Art. 4. — *Teatri*: Ai teatri è concesso l'uso di energia elettrica per sei sere settimanali e per uno spettacolo diurno settimanale in giorno festivo.

Art. 5. — *Abitazioni ed uffici*: Il consumo della energia elettrica per illuminazione nell'interno delle abitazioni e degli uffici dovrà essere ridotto del 30 % rispetto a quello effettivato nel mese di dicembre 1921. Le Società distributrici per raggiungere questo intento sono autorizzate a sospendere la fornitura dell'energia elettrica dalla mezzanotte alle ore 5 e dalle ore 8 alle ore 18, ed a richiedere riduzioni nella potenzialità degli impianti degli utenti. Qualora dalla lettura dei contatori e da altri accertamenti risultasse un consumo superiore a quello stabilito dalla riduzione sovraindicata, il consumo supplementare sarà ritenuto come di completa produzione termica ed assoggettato a quella speciale maggiore tariffa che verrà determinata dalla Commissione provinciale arbitrale di cui al r. decreti-legge 21 novembre 1919 n. 2204 e 14 marzo 1921 n. 285.

Art. 6. — *Riscaldamento elettrico*: E' vietato l'uso del riscaldamento elettrico per scopo industriale per potenze superiori a 2 KW. e di riscaldamento di ambienti, di cucina e bagno per qualsiasi potenza. Le Società distributrici devono chiudere le relative diramazioni e non concedere che apparecchi di riscaldamento elettrico siano inseriti nei circuiti di illuminazione, denunciando i contravventori al presente divieto.

Art. 7. — *Illuminazione di lusso, réclames ed insegne luminose*: La illuminazione elettrica avente speciale carattere di lusso è vietata. La illuminazione elettrica per insegne luminose, réclames, è consentita dalle ore 8½ alle 22.

Art. 8. — *Nuovi impianti*: Sono vietati da parte delle Società distributrici di energia elettrica gli allacciamenti dei nuovi utenti finchè vigono le presenti disposizioni restrittive, salvo il caso di assoluta necessità da riconoscersi di volta in volta dal Prefetto, sentito il Commissario regionale per l'elettricità.

Art. 9 — *Deroghe*: Le eventuali deroghe alle precedenti limitazioni di consumo di energia elettrica non saranno concesse se non per motivi di assoluta necessità di carattere generale e strettamente nei limiti di tale necessità, e dovranno essere autorizzate dalla Prefettura. Sono esenti da tutte le limitazioni sovra indicate gli utenti i quali provvedano con mezzi propri alla produzione della energia elettrica.

Art. 10. — *Servizio tramviario urbano*: Il servizio tramviario urbano sarà ridotto in modo che il consumo della energia elettrica sia diminuito del 25 %. Le disposizioni relative saranno prese dalle Società tramviarie d'accordo col Circolo speciale ferroviario di Torino, sentito l'Ispettorato del lavoro.

Art. 11. — L'inosservanza delle disposizioni prescritte importerà per l'utente la immediata sospensione della fornitura di energia elettrica per non meno di tre giorni. Saranno inoltre applicate le sanzioni penali previste dall'art. 1 del D. L. 28 dicembre 1918 n. 2317. Gli ispettori dell'industria e del lavoro, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di vigilare per l'osservanza del presente decreto.

Abbonamenti per il 1922 alla "STAMPA,,

	Italia e Colonie		Estero	
	Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì	Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì
Anno . . L.	50 —	58 —	100 —	116 —
Semestre „	25,50	29,50	51 —	59 —
Trimestre „	13 —	15 —	26 —	30 —

Abbonamenti cumulativi "LA STAMPA,, e "LA STAMPA SPORTIVA,,

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche «LA STAMPA SPORTIVA» dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:

	Anno	Sem.	Trim.
Per l'Italia e Colonie L.	14,00	7,50	4,00
Per l'Estero . . . . „	28,00	15,00	8,00

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla **Stampa** pel tramite degli **Uffici Postali di loro residenza**. Così facendo otterranno un notevole risparmio, perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro «quartiere postale», secondo la suddivisione di detta città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta - indirizzo - colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'abbonamento.

Il tentativo di ricatto

di un sedicente giornalista

All'amministratore del «Winter Club», ragioniere Pietro Ratto, si presentò giorni addietro un giovanotto, il quale, qualificandosi per redattore del settimanale *Capitale e Lavoro*, con sede in Torino, in via S. Francesco da Paola, si diceva inviato dal direttore del suo giornale a notificare all'Amministrazione del «Winter» che colla prima pubblicazione sarebbe stata iniziata una campagna contro il Circolo.

— Ma perchè — obbietto l'amministratore — volete recarci danno?

— Perchè così è stabilito. Abbiamo già preparato degli articoli pepati, che faranno sbellicare dalle risa.

— Cose vere?

— Che importa? Noi le pubblicheremo, e questo è l'importante... A meno che...

— A meno che?

— Su, noi abbiamo già incontrate delle spese e...

— Quanto? — chiese l'amministratore, che ormai aveva compreso dove l'altro andasse a finire.

— Cinquecento! — rispose il giovane.

— Chiederò l'autorizzazione al Consiglio di amministrazione; ripassi domani.

Accomiatandosi, il giovanotto, che appariva soddisfatto, declinò il suo nome: Nicola Giuliani Paniuale, ritornò il giorno dopo, e gli fu comunicato che l'Amministrazione acconsentiva, ma fissava pel pagamento della somma il giovedì, alle ore 17.

Nel frattempo il rag. Ratto si recava alla Questura Centrale e denunciava la tentata estorsione al vice-commissario cav. Failla. Il funzionario, insieme al vice-ispettore Di Pietro ed all'agente Pezzi, si recò un po' prima dell'ora fissata nei locali del «Winter», e si nascose in un gabinetto attiguo alla sala di Direzione, dal quale poteva tutto udire senza essere veduto. Pochi minuti dopo l'usciere introduceva il giovane in questione, che questa volta si faceva annunciare non più come Giuliani, ma col nome di Nuggi, giornalista.

— Ma lei non ha detto di chiamarsi Giuliani? — gli domandò l'amministratore.

— Non date retta a queste piccolezze; noi giornalisti (forse voleva dire filibustiere del giornalismo!) abbiamo a nostra disposizione tutti i nomi, col quali firmiamo le nostre corrispondenze. Nomi d'arte! Alle volte si finisce per confonderci. Ma veniamo...

— Alle cinquecento lire?

— Ecco!

— Noi non abbiamo nessuna difficoltà a consegnargliele; anzi, gliele consegneremo, ma quali garanzie lei ci darà di desistere dalla progettata campagna?

— Quali garanzie? Ma la mia parola d'onore! Le basta?

A questo punto il rag. Ratto gli consegnò il denaro, che l'altro ricevette nel portafogli, e già stava per andarsene dopo una calorosa stretta di mano, quando intervenne il vice-commissario Failla, coi suoi agenti.

Stupore del giovane, il quale protestò che l'amministratore del «Winter» gli aveva consegnato la somma a titolo di anticipazione del *Capitale e Lavoro*; ma il funzionario e gli agenti, che avevano udito il dialogo, non si lasciarono ingannare dalle proteste e lo condussero alla Questura Centrale, dopo avergli fatto restituire le 500 lire, causa di tutti quei malanni.

Gli furono trovati in tasca un tolletteries per abbonamenti al giornale ed un quaderno, dove figuravano segnati a centinaia indirizzi di Ditte commerciali e industriali della città. Contro ognuna di esse stanno scritte cifre variabili da 500 a 3000 lire. Sono state queste Ditte invitate colla stesso sistema a... finanziare il settimanale, del quale il Giuliani si diceva redattore?

Il vice-commissario Failla, di cui abbiamo riferito il racconto delle stomachevole avventura, negligge che il Giuliani Nicola fu Giuseppe, di anni 21, da Foggia, abitante in via Villafranca, 61, non è nuovo a... scherzi di tal genere, poichè è già stato denunciato per truffa alla Questura di Piacenza nello scorso giugno ed è in attesa di giudizio. E speriamo che i giudici gli infliggono una buona e severa lezione.

Tela e cordami rubati in una caserma e ritrovati in un cascinale

Il commissario cav. Caputta, assieme al vice-commissario Poli e ad agenti investigativi, si era recato nelle campagne del Vercellese, e più precisamente in cascina Fornaci, nei pressi di Trino, dove era stata segnalata la presenza dei tre evasi dalle Carceri Nuove. Mentre essi stavano perquisendo in alcuni casinali, il commissario e gli agenti rinvennero, in quello di Antonio Ossega fu Pietro, di anni 40, dodici balle di tela di canapa grezza-verde e due grossi involucri di cordami, accuratamente nascosti sotto un cumulo di fieno in riso. Chiesto all'Ossega di dove provenivo quella merce, egli non seppe dare alcuna risposta esauriente. Venne perciò tratto in arresto e sequestrata la merce che evidentemente era compendio di refurtiva. Alcuni giorni dopo fu possibile accertare che la tela e le funi erano state rubate la notte del 26 novembre dalla Caserma Passa del 12.o artiglieria pesante in Vercelli. I ladri erano entrati nel locale segando la sbarra di ferro di una finestra. L'Ossega è stato denunciato per ricettazione e correità in furto.

L'uomo alto

Oreste Fandella fu Giovanni, di anni 32, meccanico disoccupato, ladro, rapinatore, spacciatore di biglietti falsi, vigilato speciale e... chi più ne ha più ne metta, era uscito l'ottobre scorso dal carcere. Ma poichè la vigilanza a cui doveva sottostare gli dava troppa noia, ruppe il bando, e per mantenersi in carattere col suo passato, ritornò a spender biglietti falsi, occupazione lucrosa quant'altre mai. La sua presenza era stata segnalata alla Squadra Mobile ed il cav. Rossi incaricò delle ricerche del furfante gli agenti Pezzi, Ramone Monti e Madonna. Essi, dopo lunghi appostamenti, riuscivano ieri a trarlo in arresto. Perquisito, fu trovato in possesso di un mazzo di conto chiavi false, di scalpelli, impronte per serrature ed altri... onesti arnesi, nonchè di una rivoltella a cinque colpi dalla quale mancavano due colpi.

I precedenti del Fandella che, come abbiamo detto, fu già arrestato per rapina a danno del cav. Odoardo Rati, fanno ritenere che egli non sia estraneo alle rapine avvenute negli ultimi tempi nella città. E poichè egli è molto alto di statura si potrebbe identificare per l'uomo «alto» della famigerata coppia che da parecchio tempo infestato le vie di Torino. Ma se lui è l'uomo alto, dove si è rifugiato il piccolo?

Una piccola ribelle

deruba la madre e fugge di casa

In seguito ad un telegramma del Questore di Torino, fu arrestata a Bardonecchia, dove si preparava a recarsi in Francia, una ragazzina tredicenne, Ersilia Lazzarini, la cui famiglia abita in via S. Massimo, 5. L'arresto avvenne in seguito ad una denuncia dei genitori della ragazzina, i quali avevano avvertito la Questura che la figliuola, dopo aver chiuso la madre in una camera dell'alloggio, l'aveva derubata di alcuni gioielli e di 700 lire e se ne era fuggita di casa, probabilmente via di sud indumenti. Con una incredibile sicumera la piccola Ersilia, quando fu arrestata, dichiarò d'essere vittima di un grossolano errore e soggiunse che, grazie dei gioielli, abitava a Napoli con alcuni parenti, aveva intenzione di recarsi in Francia a raggiungere una zia, e si era portato seco alcuni risparmi. La sicumera della Ersilia era tale, che la piccina fu affidata all'istituto di rieducazione della gioventù, in attesa di stabilire se si fosse caduti proprio in errore. Ma da Napoli fu risposto negativamente. Allora si mandò a chiamare i genitori della ragazzina ed avvenne il riconoscimento. La famiglia ha provveduto a far chiudere la piccola ribelle in un istituto.

Seguendo la Cronaca

La DITTA TOS E BRUSASCO

La preferita dalle Signore

invita tutti ad una visita ai suoi magazzini in via Garibaldi 8, dove in questi giorni continuano con successo le vendite di scampoli in lanerie, seterie, velluti, a prezzi irrisori. E nel porgere alle sue gentili clientele i migliori auguri per l'anno nuovo, la Ditta Tos e Brusasco ricorda che nei suoi magazzini si trova il più vasto assortimento di novità eleganti per carnevale e di stoffe di ogni genere di assoluta convenienza.

Da Succ. A. DEMATTEIS

Piazza Castello, N. 23

Unica Succ. Porta Palazzo - Ponte Mosca

si trova ormai uno splendido assortimento di *valenciennes*, di *mandopolam*, di pelle ove, di *mussolk* e di nastri lavabili per le lingeriste. Prezzi convenientissimi. Recatevi ad osservare la bellezza e la varietà della merce. La visita non impegna.

Ditta GIOVANNI BERTONE

Lanerie - Seterie - Drapperie

velluti, stoffe per uomo, a prezzi di assoluta convenienza, si possono trovare soltanto presso la Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, ang. via Milano). Nonostante il periodo di crisi, la Ditta Bertone vende moltissimo e questo le permette di rifornirsi continuamente delle ultime novità e di mantenere i prezzi ribassatissimi.

Auguri e Profumi

La Profumeria Gauti di via Santa Teresa ang. via Mercanti, invia a tutta la sua affezionata clientela i migliori auguri. Inoltre essa rende noto che, a scopo di *réclame*, pone in vendita tutti gli articoli di moda: profumerie, ciprie, pettini, ecc., a prezzi ridottissimi. Gentili signore, galanti cavalieri, la buona befana è dedicata a voi! A tutti i compratori verrà offerto un artistico Calendario profumato.

Buon Capo d'Anno

E' l'augurio sincero che la *Merveilleuse*, la rinomata Casa di confezioni per Signore (via Roma 1, via Garibaldi 38, via Andrea Doria 5) rivolge alle sue gentili clienti. Che il 1922 apporti ad esse sorrisi e gioie così come apportarono alla *Merveilleuse* la soddisfazione di rivedere tutte liete a scegliere i nuovi modelli per adornarsi graziosamente nei giorni felici.

STRENNE NOBILI

Portamonete, sacchetti, borsette, *nécessaires* da viaggio, valigerie finissima italiana, vicentine o bulgara, ombrelli, bastoni, profumi Dorilly, nonchè le famose *pellicce Nobili*; il tutto ai migliori prezzi!

NOBILI: Piazza Carlo Felice, 10, angolo Piazza Paleocapa - Torino.

NOBILI: Sede N. 2 - Piazza Castello (Palazzo dell'Hotel d'Europe) Torino.

L'ACCADEMIA ERACLE "Skating e Danze,,

Nell'impossibilità di farlo individualmente, comunica che i locali sociali sono stati riaperti per trattenimenti a beneficio «Pro Croce Rossa».

Macchine per scrivere e calcolatrici

Riparazioni e rimessioni a nuovo. Avigdor, via Mazzini 22 - Telefono 85-51.

I divertimenti

Le elegantissime "toilettes,, di ANNA FOUGEZ al "Cinema Ambrosio,,

La drammatica e passionale film *Fiore selvaggio* continua ad ottenere straordinarie accoglienze presso il pubblico del *Cinema Ambrosio*, specialmente per la singolare interpretazione di Anna Fougez. L'applauditissima «stella» del varietà, nella personificazione della protagonista di *Fiore selvaggio* si rivela attrice cinematografica compiuta e potentemente suggestiva. Al fascino avvolgente che emana dalla grassa, squisita dei suoi movimenti Anna Fougez aggiunge l'eleganza finissima delle *toilettes*, ricchissime e di gusto impeccabile, che esse cambia ad ogni quadro con signorile abbondanza. *Gustavo Serena*, sempre misurato e corretto, offre una passionale interpretazione, specialmente nelle scene della vezzo quando le allucinazioni dolorose tormentano lo spirito del povero musicista folle di dolore.

Oggi "GIULIETTA e ROMEO,, se ne vanno

dopo di aver suscitato durante un brillantissimo ciclo di repliche la più viva ilarità nel pubblico del *Cinema Teatro Vittorio*.

Il ventriloquo BALBINOT

la delizia dei ragazzi e anche dei grandi, ed i ciclisti acrobati *The Martiel*, si produrranno ancora per pochi giorni.

IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICHINO DI PARIGI

Domani avranno luogo le attesissime prime rappresentazioni della grandiosa ed avvincente film della *Casa Ambrosio*, che segue le originali peregrinazioni di Friquet, il monello parigino, attraverso le diverse parti del mondo. Da Parigi alle rive del Senegal, dall'America a Shanghai, Friquet viaggia con ogni mezzo di locomozione, dal veliero all'aeroplano, e va incontro alle più stupefacenti avventure. Franco Cappelli, il giovane ed ardito protagonista, è circondato da un gruppo di ottimi artisti, tra i quali primeggia per la sua grazia gentile *Lola Romanos*. «Il birichino di Parigi» (che è una delle cinque colossali films d'eccezione della produzione del 1922 della *Casa Ambrosio*) costituisce uno spettacolo interessantissimo per tutti.

CINEMA ITALA

Domani: "Elmo l'impavido,, e "Il Naufragio del Santiam,,

E' domani che andrà in programma la nuova spettacolosa film americana di avventure a serie, *Elmo l'impavido*, della quale sono protagonisti il celebre Elmo Lincoln e la famosa Louise Lorraine. La prima serie si intitola *Il naufragio del Santiam* e riferra immediatamente l'animo dello spettatore con la tragicità degli avvenimenti e l'energia temperata dei personaggi. Tra i quali c'è anche un interessantissimo scimmione. Dirco — Oggi ultime di *Francesca e Paolo*.

"Il diritto di amare,,

interpretata da June Caprice e Creighton Hale, è stato ieri gustato dal pubblico del *Cinema Nazionale* nel suo genere che si stacca dal volito dramma passionale e di avventure senza cadere nella farsa. E' infatti una commedia gaia, che ricrea lo spirito e lascia il cuore contento.

Fuori programma:

Templi giapponesi

splendida film a colori.

Diana Karènne

sarà domani al *Cinema Royal* - La studentessa di Oxford - una delle sue più originali e vibranti interpretazioni. Oggi ultime de *Il quadro di Osvaldo Mars*, con la graziosa Mercedes Brignone. — Prossimamente «Il compianto dei Fieschi», ricostruzione storica in costume. In preparazione: Tullio Carminati nella sua ultima creazione.

Oggi: **NORMA TALDMAGE** al *Cinema Iris* nelle ultime repliche di «Amore malvagio» - Domani, lunedì:

DOUGLAS FAIRBANKS

irresistibile attore americano, nella film: «Il mistero della mia vita».

"La figlia degli Dei,,

Film grandiosa e fantastica al SALONE GHERSI

La spettacolosa film tedesca, le cui avventure lasciano lo spettatore intontito e sbalordito per la grandiosità e la ricchezza dei quadri, per le migliaia di persone che il popolano, per la singolare magnificenza delle ricostruzioni di palazzi e di moschee, similmente al *Salone Ghersi* a replicarsi trionfalmente. L'arte finemente grafica tedesca offre con questa *Figlia degli Dei* un nuovo mirabile capolavoro di grande originalità e di raro valore artistico: cortei di beduini in pittoreschi costumi, mandata di giovani barbuti e giocondi, schiere di sirene raccolte sugli scogli battuti dalla schiuma del mare, fanno corona alla bellissima *Figlia degli Dei*. Questa creatura, trascinata dal suo destino nelle più bizzarre avventure, è impersonata dalla affascinante *Annetta Kellermann*, campione mondiale di nuoto e valentissima danzatrice.

Il Montenegro

Dal ministro montenegrino Chotch riceviamo: «Preghiamo smentire categoricamente notizie pubblicate da qualche giornale sul Montenegro. E' insano che il Governo Montenegrino cessi di esistere. Popolo Montenegrino ed i suoi rappresentanti ufficiali lotteranno fino alla realizzazione della restaurazione del Montenegro. Ministro Chotch».

I TEATRI

Al Chiarella

La Compagnia Demar-Marzocchi annunzia una prima novità: *La danza della fortuna* del maestro Robert Stolz. La ripresa della *Ghisola* di Sidney Jones ha costituito un vivo successo per la Compagnia e particolarmente per la Demar, la Lidelba, il Petrungaro, e l'Orsini.

Allo Scribe

La prima rappresentazione da parte della Compagnia del Teatro dei piccoli della *Cenerentola* di Giulio Massenet è fissata per domani sera lunedì.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio) — Stagione lirica. — Ore 20,30: «Tannhäuser» opera di R. Wagner (fuori abbonamento).

CARIGNANO (Comp. drammat. di D. Niccodemi) — Ore 15: «Il prestigio» comm. di Pedrazzi; ore 21: «La volata» comm. di D. Niccodemi.

CHIARELLA (Comp. comunale Demar-Marzocchi). Ore 15: «La Ghisola» operetta di Sidney Jones; ore 21: «Acqua cheta» operetta di Petri.

BALBO (Compagnia drammatica G. Turchetti). — Ore 15: «Il vagabondo» dramma di Richepin; ore 21: «Cirano di Bergerac» poema eroicomico di Rostand.

ROSSINI (Comp. di varietà Mario Caselgnolo) — Ore 15 e 21: «Va in Svizzera» vaudeville di Vianelli.

TRIANON (Compagnia piemontese Tesio-Bonetti). — Ore 15: «L'carlon 'd Turin» commedia; ore 21: «Nosse mnì lassù» commedia di Serdiani.

SOSSO (Teatro dei piccoli) — ore 15 e 20,45: «L'gatto ladro» opera di G. Rossini.

GIANDUJA (Stagione Tornielli) Filì Lupi. — Ore 15 e ore 20,45: «L'eredità di Martin Cassel», Bazarra.

ALFIERI — Ore 15 e ore 21: «Tournée Rouge».

VERDI — Circo Equestre Almar. - Due rappresentazioni, ore 15 e ore 21.

MAFFEI - Ore 15,30 e 21: Grandi spettacoli varietà.

DILETTO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte, aperta dalle ore 10 alle 18 di ogni giorno e dalle sere di lunedì e mercoledì dalle ore 21 alle 23.

Le farmacie aperte per il turno festivo

Cooperativa N. 3, via Pietro Micca, 6. — Dotta e Policlinico, via Quattro Marzo, 5. — Bertolotti, Piazza Carignano. — Internazionale, via Roma, 27. — Alunno, Piazza Statuto, 3. — Demonte, via Duchessa Jolanda, 8. — Opessa e Gilardi, corso Vitt. Em., 125. — S. Barbara, via Cernaia, 36. — Campanino e Gozzano, via Nizza, 185. — Del Corso, via Saluzzo, 1. — Olivero e Rainella, via Madama Cristina, 22. — Levi, via Po, 20. — Bethenchi, via Rosine, 2. — Burdo, corso Unione, 2. — Porta Nuova, via Sacchi, 1. — Alloa, corso Duca di Genova, 17. — S. Anna, corso Re Umberto, 58. — Borgo Madalene, 2 bis Novara, 25. — Borgo Rossini, via Reggio, 1. — Navarra, via Goffredo Mameli, 15. — Galilei via S. Giulia, 35. — Madonna Pilone, corso Casale, 205. — S. Rita, via Urbano, 27. — Tesorera, corso Francia, 332. — Madonna Campagna, strada Lanzo, 82. — Cooperativa N. VII, via Mezzenzerre, 17. — Abbadia Stura, strada Abbadia, 22. — Cavoretto, via Parrocchia, 9 (Cavoretto). — Lucento, strada Pianezza, 66.

Per la "Croce Verde,,

I bravi militi della «Croce Verde», continuano da uno stuolo di signorine, continueranno in questi giorni di festa la passeggiata di beneficenza iniziata per Natale con tanto successo di simpatia da parte di ogni classe di cittadini. La «Croce Verde» è l'unica istituzione cittadina di pubblica assistenza che opera nel campo dei pronti soccorsi con zelo infaticabile e con ammirevole prontezza. Essa vive dei mezzi offerti unicamente dalla solidarietà dei cittadini. Rispondano, adunque, tutti all'appello della «Croce Verde» e nessuno respinga il «Calendario» benefico che rappresenta anche un artistico ricordo della provvida istituzione ai suoi benefattori.

L'Albero di Natale alla "Torquato Tasso,,

Questa mattina, alle ore 10, per cura del Patronato scolastico della Scuola Torquato Tasso, verrà accesa nei locali della scuola stessa una lapide a ricordo degli ex-allievi caduti in guerra. Nel pomeriggio poi, alle ore 15, avrà luogo la festa dell'albero di Natale.

Investimento

Ieri nel pomeriggio, in corso Francia, angolo via Giacinto Collegno, la quattordicenne Adelaide Zina, abitante in via Cumiana, 62, veniva investita violentemente da un ciclista, certo Rusconi Alfredo, di anni 19, abitante in via Goito, N. 4, e gettata a terra. Le fu poi gentilmente da presenti, venire trasportata all'ospedale Martini, dove è stata ricoverata e seguita a commozione cerebrale. I medici si sono riservati la prognosi.

A) San Giovanni

Nel dottor Bertazzi è stato medicato il neonato Giuseppe Corpo di Angelo, di anni 24, abitante in via San Donato, 12, il quale in un momento di scherzo aveva tentato di suicidarsi ingoiando tre tubetti di chinino. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

I cattivi incontri

Il meccanico belgiorno Giovanni, nativo di Costantinopoli, abitante in via Monte Bianco, 53, mentre passava in via S. Agostino fu percosso a pugni da sconosciuti, e riportò delle lesioni che il dottor Rinaldi del San Giovanni giudicò guaribili in otto giorni.

NOTE SPICCIOLE

Beneficenza pro tubercolotici di guerra. — L'Associazione Nazionale dei Tubercolotici di guerra (Sezione di Torino) avvisa la cittadinanza torinese che oggi, 1.o gennaio, e l'ultimo giorno in cui resterà aperto il Banco di beneficenza; alla sera verranno estratti i numeri, i quali col migliori da L. 5, danno diritto a concorrere all'estrazione dei premi in 1.a e 2.a categoria. Essendo la vendita dei biglietti scarsissima vivamente si raccomanda agli esercenti rimanenti.

Tiro a segno nazionale. — L'iscrizione ai corsi d'istruzione premiati per il 1922, presso la società di Tiro a segno Nazionale di Torino, sono aperte improrogabilmente fino al 15 gennaio prossimo per dar modo ai giovani assenti da Torino per le feste natalizie o di capo d'anno di potersi iscrivere. Nel 1922 non si svolgerà il corso ordin., quindi i giovani che desiderano trarre dei vantaggi connessi col Ministero, dovranno iscriversi al corso invernale che si inizierà il 15 gennaio e terminerà verso la fine di maggio. Le esercitazioni si svolgeranno nelle due antimeridiane dei giorni festivi ed, per nuove disposizioni del Ministero, il corso sarà semplice; però per i giovani della classe 1903, si terrà ugualmente quello avanzato con anche il tiro in piedi, quindi sarà opportuno che anch'essi si iscrivano al corso primo del 15 gennaio, in attesa delle decisioni del Ministero.

Comitato organizzatore civile. — L'assemblea ultima ha approvato il nuovo statuto, ed approvato all'unanimità il discorso del presidente, onorevole Oberti. Nel corrente mese si terranno riunioni festali per preparare le elezioni della commissione esecutiva.

Abbonamenti ferroviari. — In conseguenza delle modificazioni apportate alle tariffe telefoniche, le operazioni di rinnovazione degli abbonamenti alle reti urbane di Torino per il trimestre gennaio-marzo, avranno luogo il 10 gennaio c. v.

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1921.

**NASC

ULTIME NOTIZIE

Il Convegno finanziario di Parigi

Il ministro Raineri parla del progetto per la ricostruzione economica d'Europa

Collaborazione tra vincitori e vinti - Per la rinascita della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 31 notte.

La riunione interalleata di banchieri ed industriali ha tenuto anche questa mattina al Quai d'Orsay una riunione plenaria dopo la quale essa si è sciolta diramando alla stampa un breve comunicato: «La riunione dei delegati industriali e finanziari di Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Giappone ha tenuto parecchie sedute al Quai d'Orsay sotto la presidenza del signor Loucheur. Essa ha approvato una relazione di progetto che ha sottoposto al Consiglio supremo. La riunione tenuta a Parigi non doveva occuparsi nè del problema delle riparazioni, nè dei problemi che saranno studiati dalla Conferenza economica internazionale, la cui convocazione è all'ordine del giorno del Consiglio supremo, di Cannes. Essa è stata unanime nel riconoscere che la ricostituzione economica dell'Europa è indispensabile e deve avvenire in modo eguale per tutti gli Stati, che una completa solidarietà deve unirli a tale riguardo: che il malessere commerciale, che pesa sull'Europa, si è considerevolmente aggravato ed ha fatto chiudere il mercato russo sia come produttore sia come consumatore; che bisogna rimettere la Russia nello stato di produrre e di comperare; che è indispensabile venire in aiuto degli Stati il cui cambio è precipitato in condizioni disastrose; che è del pari essenziale ottenere garanzie formali affinchè la proprietà privata e la libertà degli scambi siano rispettate ed affinchè una moneta sana sia istituita».

Queste considerazioni sono state formulate in una dichiarazione che la riunione ha mantenuto all'anonimato dichiarandosi quindi favorevole alla costituzione di un consorzio la cui cifra del capitale iniziale non è stata ancora fissata in modo definitivo.

Il nostro ministro delle regioni liberate, signor Raineri, ricevendo stasera gli inviati speciali italiani all'Hôtel Meurice, ha parlato degli scopi e dei risultati della riunione oggi chiusa, che è stata chiamata non troppo esattamente conferenza, mentre essa era semplicemente un convegno. Se a capo delle delegazioni erano uomini di governo, queste delegazioni erano però formate esclusivamente di uomini di affari, cioè delle persone più adatte per esaminare i provvedimenti più efficaci per rimediare al marasma che infierisce nella Russia e nell'Europa centrale e che, insieme ad altre circostanze create dalla guerra, costituisce il più serio ostacolo al rimpatriamento della situazione normale del mondo intero. La riunione di Parigi — ha continuato il ministro, — non ha quindi esaminato che un solo problema di quelli che saranno esaminati a Cannes. Sarebbe quindi improprio qualificare per conferenza il convegno che oggi si è chiuso, quasi che fosse suo compito la preparazione completa di tutti quegli argomenti di cui dovrà occuparsi prossimamente il Consiglio supremo. Il progetto approvato dalla riunione sarà sottoposto all'approvazione della Conferenza di Cannes, contemporaneamente, come è già stato dichiarato, a quello della costituzione di un organismo internazionale, che dovrà funzionare come organo propulsore per ridestare tutte le energie nel paesi in cui le conseguenze della guerra hanno paralizzato la vita economica.

L'Italia, che nel suo Nord ha interessi di primo ordine, non poteva esimersi dal cooperare allo svolgimento di questa azione internazionale che tende ad assicurare un assetto normale all'Europa. Alla vita di quest'organismo, che dovrà concentrare le energie di tutti per ridestare le energie locali assopite, è indispensabile non soltanto la cooperazione di tutti gli alleati, ma anche dell'America e della Germania. Perchè per ristabilire l'equilibrio economico nel mondo non si potrebbe continuare a tenere i vincitori da una parte ed i vinti dall'altra. La cooperazione di tutti è perciò necessaria.

Il ministro Raineri ha preso in questo convegno l'iniziativa di porre la questione della stabilizzazione dei cambi, poichè lo squilibrio nel corso delle monete nei diversi paesi è l'elemento più perturbatore nell'opera di ricostituzione, che è l'obbiettivo di questo nuovo organismo internazionale, di cui la riunione odierna proporrà la costituzione alla conferenza di Cannes. Il ministro italiano ha avuto la soddisfazione di vedere che la riunione ha tenuto conto degli emendamenti da lui proposti e del desiderio espresso che le attribuzioni di questo progettato consorzio internazionale si estendano alla questione della stabilizzazione dei cambi, condizione di essenziale importanza per la ripresa delle relazioni commerciali normali. Questa stabilizzazione impedirebbe le conseguenze derivanti dal restringimento delle divise estere, conseguenze che hanno per scopo, per quello che riguarda l'Italia di rendere nullo l'ultimo *modus vivendi* concluso colla Germania per l'importazione dei prodotti del Mezzogiorno ed in special modo agrumi e frutta. Il restringimento delle divise estere, che in Germania devono fare per effettuare i pagamenti richiesti dagli alleati in esecuzione alle clausole del trattato di pace, ha determinato un immediato crollo del marco, cosicchè non un sol vagone di prodotti del Mezzogiorno potè essere più spedito. Gli alleati avevano così tirato i sassi contro le proprie finestre. Tutti se ne sono risentiti. Perfino la nazione più bottegaia come l'Inghilterra. Ed ecco perchè la riunione di Parigi ha premurosamente accolto il suggerimento della delegazione italiana.

I Governi alleati sono intervenuti in questa riunione unicamente per far progredire più rapidamente e più efficacemente che sia possibile le iniziative private, ma alla futura riunione parteciperanno soltanto le personalità tecniche, che il concorrimento della organizzazione di questo Consorzio se esso verrà, non se ne dubita, approvato dalla imminente conferenza di Cannes. Siccome questa potrebbe modificare quello che è stato deliberato a Parigi, la riunione odierna non poteva avere che una sola funzione: che indicare semplicemente le basi che saranno poi esaminate nel prossimo Consiglio Supremo. Concludendo, il ministro Raineri si è dichiarato persuaso che, come risulta dalle dichiarazioni fatte in varie occasioni dall'ing. Krassin, nonchè dalle idee espresse da Lenin nei suoi discorsi, il Governo dei soviets si è persuaso che se la Russia vuol vivere, occorre che il suo isolamento cessi al più presto. Essa dovrà inoltre accettare in prima linea le sue condizioni sulle garanzie per le proprietà private.

S. E. Raineri andrà domani a deporre una corona sulla tomba del milite ignoto all'Arco del trionfo e lunedì accetterà l'invito del signor Loucheur, farà una visita alle regioni devastate cominciando da Reims, dove deporrà, a nome del Governo italiano, una corona al cimitero di Bligny nel quale diecimila nostri soldati dormono il sonno eterno. Il ministro sarà di ritorno a Parigi martedì sera.

Informazioni inglesi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 31, notte.

I corrispondenti da Parigi di alcuni giornali inglesi riferiscono il progetto elaborato dalla conferenza di Parigi per il risanamento dell'Europa. Da alcuni referti di fonte inglese risulta che la Francia e l'Inghilterra intendono chiedere al Consiglio Supremo di Cannes di incaricare i Governi ed i tecnici di Londra e Parigi per la compilazione di un piano definitivo dei lavori per il costante risanamento dell'Europa. Si dubita da alcuni scrittori a che la Francia e l'Inghilterra, unita la loro massima solidarità economica e finanziaria, si uniscano in consorzio e costituiscano qualche cosa come un direttorio finanziario che dovrà dettare buone leggi e salvare gli Stati più deboli dallo sfacelo. Il *Daily Chronicle* ritiene che tale consorzio sarebbe fatto nascere per lo sviluppo della Russia.

Una grave accusa dell'"Avanti!"

Roma, 31, notte.

L'*Avanti!* pubblica, e vi riferisce per la cronaca, che «dalla liquidazione di Borsa ora sospesa risulta che i fratelli Perrone hanno venduto, proprio in questi giorni, per 40 milioni di azioni della Banca Sconto alla Banca stessa ad un prezzo superiore alle 500 lire, intascando altri venti milioni e rendendo così più grave la situazione della Banca».

Patti colonici annullati

dal Tribunale di Acqui

Acqui, 31, notte.

E' noto che in vari Comuni del Monferrato nell'autunno del 1920 le Leghe dei coloni affittuari dai proprietari dei terreni condotti a mezzadria il consenso al nuovo patto colonico detto di Val d'Orba, il quale contiene disposizioni che i proprietari dichiarano inaccettabili. Gli stessi proprietari si lagnavano che la firma era stata data loro apposta in seguito alle minacce collettive di invasione della proprietà, minacce che talora degeneravano in conflitti con episodi anche di sangue come avvenne nel Comune di Trisobbio. Anche i proprietari del comune di Quaranti (Acqui) che nell'ottobre 1920 avevano dovuto sottostare alle decisioni della Lega dei contadini firmando il nuovo patto colonico, avevano attualmente mossa causa contro i rispettivi coloni chiamati dinanzi al Tribunale Civile d'Acqui a reclamando la rescissione del nuovo patto colonico per difetto di libero consenso. In base alle risultanze degli atti e delle seguite prove testimoniali, il Tribunale con sentenza pubblicata in questi giorni (estensore il giudice avv. Bartoli) accogliendo la tesi dei proprietari, sostenuta dall'avv. cav. Cervetti, dichiarava nullo il nuovo patto perchè estorto con violenza e condannava i coloni alla rifusione dei danni e delle spese.

I concordato dei metallurgici

Milano, 31, notte.

Il concordato di lavoro per l'industria metallurgica scade oggi. Data la situazione speciale esistente attualmente, la ripetuti scioperi avvenuti in questi giorni gli operai avrebbero accettato all'idea di prorogare i vigenti patti di lavoro per altri due mesi. La proposta è stata oggetto di discussione in un convegno delle Commissioni interne. Al convegno è stato reconfermato l'esercizio ai dirigenti operai Buozzo e Bracciforte di proseguire le trattative, col mandato di fare del loro meglio per ottenere che le attuali condizioni di lavoro venanno prorogate per un tempo più lungo di quello proposto dagli industriali.

Sciopero di contadini ad Ancona

Ancona, 31, sera.

E' stato proclamato da qualche giorno lo sciopero dei contadini aderenti alla Camera del Lavoro. Si è riunita la Commissione dei rappresentanti delle leghe la quale ha deciso di invitare le autorità ad intervenire fra le parti contendenti per una pronta soluzione della vertenza, intimando in caso contrario la proclamazione dello sciopero generale di protesta. La Federazione parte sua, ha pubblicato un vibrato appello in cui si accenna alla resistenza ad oltranza fatta venire compiuti atti vandalici da contadini, che non hanno un lavoro e che proseguono tranquillo lavoro. Sono stati inoltre

Banca Sconto

... dice il senatore Loria

Milano, 31, notte.

... *Secolo* pubblicherà un'intervista ... Achille Loria sulla situazione ... attuale. Posso anticiparvene i punti ... Persino gli scolaretti, fa detto ... sapevano da tempo che la Banca ... di Sconto violava le norme più elementari della tecnica. Le Banche non devono ... mai alle industrie, ma farne meno l'operazione dev'essere accentrata in un solo stampo di industria che può correre l'alea di tutti i pericoli inerenti ai suo ambiente. Nel caso concreto si trattava di un'industria di guerra soggetta a trasformazione e tali pericoli essendo di conseguenza maggiori, tanto più vigile doveva esercitarsi il senso di responsabilità dei dirigenti l'istituto nel rapporti ... l'industria stessa. E' vero che le banche non possono vivere col solo sconto delle cambiali, ma vedremo si provvede con una saggia concentrazione di affari gli uni degli altri distinti in modo da non impegnare tutta la riserva effettiva su un obbiettivo solo e presumibili così crollo gravi sorprese. Questo hanno fatto e vanno facendo le altre grandi banche italiane e il non aver tenuto conto alcuno di un simile dato essenziale è stata la causa di quanto è accaduto alla Banca italiana di Sconto.

Il Loria ha posto quindi in rilievo il pericolo che deriverebbe dal fallimento della Banca italiana di Sconto. Si può essere, contrario, con gli dichiara di essere, al salvataggio e desiderosi che le responsabilità personali vengano rigorosamente accertate, e tuttavia esprimere l'augurio che la Banca colpita dal suo stesso sistema operatorio possa risollevarsi. La Banca ha numerose filiali all'estero e una persona molto influente, in rapporti con un altro grande istituto di credito, allorchè del danno interno, si dimostrava preoccupata col Loria della ripercussione che il fallimento avrebbe in tutti i paesi di Europa e d'America, dove accanto alle filiali della Banca italiana di Sconto, esistono pure le quelle delle altre grandi banche italiane. Gli stranieri non fanno troppo spesso buon interesse a non fare severe distinzioni, e con la difficoltà che già ci angustiano la rovina di una grande banca significherebbe per troppa gente fuori del nostro paese, l'Italia tutta quanta alla quale non si può far credito.

L'intervistato ha accennato alla necessità che noi abbiamo dell'aiuto americano per le nostre intraprese ed ha concluso, sostenendo che anche per impedire il monopolio bancario dannoso all'economia nazionale, è da augurarsi che la banca oggi in crisi possa risollevarsi e adempiere più rigorosamente alla propria funzione.

Una circolare della Federazione delle Casse Rurali

Roma, 31, notte.

La Federazione Italiana delle Casse rurali ha diramato alle sue Federazioni provinciali la seguente circolare: «La Banca Italiana di Sconto ha chiesto al Tribunale il decreto di moratoria. Intanto ha sospeso i pagamenti. Le nostre Federazioni locali hanno senza dubbio già intesa la necessità di assistere in questo difficile momento le federate, che possono in qualche modo avere rapporti colla detta banca. Comunque si affrettino a farci conoscere a tutto che la moratoria importa solo una dilazione dei pagamenti e non è da confondere col ... fallimentare di cessazione dei pagamenti stessi. Ma ciò non pertanto è necessario da questo momento sospendere l'emissione e l'accettazione dei pagamenti degli assegni della Banca Italiana di Sconto nonchè i pagamenti di qualunque natura a favore suo nè rimetterle ulteriormente gli effetti per l'incasso. Contemporaneamente è necessario che questa Federazione sia informata colla maggiore precisione possibile dello stato dei rapporti delle singole Casse colla Banca Italiana di Sconto per essere messa in grado di seguire le ulteriori vicende della crisi nell'interesse delle Casse rurali. Sarà opportuno che le Federazioni locali non manchino di fare intendere alle Casse rurali aderenti che il provvedimento di moratoria è limitato alla Banca Italiana di Sconto e che solo un panico ingiustificato potrebbe allungare lo stato della crisi che invece mediante serenità e fermezza sarà senza dubbio superato».

Il conflitto di Frassinello

nella versione di un deputato fascista

Alessandria, 31, notte.

Intorno al conflitto di Frassinello Monferrato sono state compiute minuziose inchieste per la ricostruzione dei fatti e per assodare le responsabilità dei colpevoli. Ho voluto in proposito interrogare l'on Torre, il quale mi ha fatto dal doloroso avvenimento la seguente narrazione. «Le prime origini delle discordie risalgono a parecchi mesi fa, — dice il deputato fascista di Alessandria, — e cioè quando l'amministrazione comunale aveva applicata la tassa di famiglia troppo rigorosamente contro gli avversari politici, i cui ricorsi in proposito vennero respinti. Un mese fa, accendendosi sempre più gli animi, si generarono furiose liti con scambio di ingiurie fra contadini e consiglieri comunali. Era questi venuto notato anche il Buschena Bartolomeo, attivo segretario della sezione comunista, il quale riuniva alquanto malcontento. Seguirono allora le dimissioni dell'amministrazione comunale e la nomina di un commissario prefettizio in persona dell'avv. Ferraris. La sera di Natale si svolgeva, nella casa del popolo comunista, una festa da ballo a pagamento, quando verso le ore 2, entrarono nella sala cinque fascisti. Poco dopo, non si sa ancora per quale causa, la luce elettrica mancò ed improvvisi detonazioni echeggiarono in aria parecchi colpi di rivoltella, che posero in fuga tutti i convenuti. Mentre i cinque fascisti, al buio, ad una trentina di metri dal caseggiato, discorrevano fra di loro, tre di essi venivano colpiti leggermente dallo scoppio di una bomba. Il doloroso episodio poneva limitato a ciò, allorchè, poco dopo le ore dieci, ignoti individui, non ancora identificati, bussarono alla porta del Buschena, ne chiamarono la moglie, quindi lo fulminarono a colpi di arma da fuoco. Di nessuna gravidanza fu ferito; solo recava una scalfittura al polso, che, secondo l'autopsia, si presume prodotta da una caduta. Appena il questore di Alessandria fu sul posto, furono arrestati tre fascisti, certi Desio Giuseppe, Balbo, maestro nonchè segretario del fascio di Frassinello e Masserano, che era stato precedentemente ferito alla gamba dalla bomba. Dei comunisti sono stati arrestati Carlo Ferraris, Possidio Celorio, Emanuele Colli, che si presumono gli autori del lancio della bomba. Il Buschena, che già era stato condannato a dieci anni di reclusione per omicidio e rapina, era uscito da poco dal carcere. La calma è tornata ora in città completamente.

Il rifugio del Colle della Croce

Pinerolo, 31 notte.

Gli ultimi punti che rimanevano a sciogliere per la riapertura del rifugio del Colle della Croce, sono stati risolti, grazie al concorso del Touring club francese, in una recente riunione al Comitato del turismo per la montagna ha deliberato di portare a cento franchi la sovvenzione per la passata in efficienza del rifugio. Inoltre il mantenimento in buon stato dell'edificio è assicurato mediante la somma di 600 franchi annui che il T. C. francese verserà secondo il disegno di sottoscrizione d'iniziativa del Quaino, o incaricato dell'annuale stanziamento di detti fondi, a seconda del bisogno. Grazie all'interessamento, molto on. Tiby, Romet, è stato nominato un cantoniere che sarà adibito al mantenimento del rifugio a partire dall'estate del 1922, in tal modo il rifugio potrà riprendere il suo utile ufficio di soccorso e di turismo pei numerosi viaggiatori che transitano fra Queiras e la valle del Po.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

Camione schiacciato da un tram. Una morta. — Verso le 12, in località Foce a Sestri Ponente, davanti alla Scuola Nicolò Tommaseo, il camione Zerbino Dino, sopraggiungendo insieme ad un rimorchio in via Giardini, quando sopraggiungeva una vettura tramviaria da Voltri e diretta a Genova, fatta la curva della via di rimessa, non fece in tempo a fermare e investì in pieno il rimorchio. Il povero Zerbino proseguì sempre venire investito dal tram. Trasportato all'Ospedale dove però giunse cadavere.

Dinanzi alla ferocia del tram venne rinvenuta una borsetta. Ma fortunatamente venne trovata in luogo e ritirata dal conducente ed inviata a Genova per esaminarla. Così pareva nella pomeridiana.

DA CUNEO

Cinque arresti per furto continuato di stoffe. — Da parecchio tempo dallo stabilimento di tessitura del signor Segre Attilio, sito in via Roma, sotto i portici della Stazione Mura, scomparivano pezze di cospicuo valore. I furti risultavano allo scorso giugno, e poichè continuavano, i sospetti cadevano su un commesso che il padrone aveva licenziato per ... Ma ... ieri ... ha ... ti ... ti ... ti

L'Unione Pubblicità Italiana
Augura alla sua Spettabile Clientela
Buon Capo d'Anno

Il Rag. GIORGIO AMBROSINI
rappresentante generale per l'Italia
della " **DELAGE** „
p. a.

Il Garage SERRA
automobili a nolo
Torino - Corso Cairoli 16 - Torino
Augura un felice anno alla sua spett. Clientela.

La Ditta Caramellino
Studio commerciale — Via Saluzzo 1 Torino
Augura alla sua spett. Clientela parenti ed amici ottimo capo d'anno. Ossequi.

La Ditta CLARA & C.
Fabbrica liquori e sciroppi
Torino - Corso Moncalieri 244
Augura buon capo d'anno alla sua Spettabile Clientela.

La premiata Fabbrica biscotti pasticceria ed affini
GIUSEPPE CANTAMESSA
Corso San Maurizio 61 — Torino
Augura alla sua Spettabile Clientela buon Capo d'anno.

LA CASA PIANA - VINI
Torino - Via Garibaldi 38
Augura buon capo d'anno alla sua Spett. Clientela, mentre raccomanda i propri prodotti che si possono degustare alla grandiosa Bottiglieria.

PIETRO TEGHILLO
Fabbrica ghiacciaie
Via XX Settembre 16 - Torino
augura buon Capo d'anno alla sua Spettabile Clientela.

FONDERIA OFFICINA RODINETTERIA TORINESE
Via Cottolengo 2 - Torino - Telef. 40-21
Fusioni in bronzo, ottone, alluminio - costruzioni meccaniche - Apparecchi elettrici - coltelli, cuticole, scarificatori. Auguri alla Spett. Clientela.

La Ditta FORTINI, PARODI & C.
Via Cernaia 6 - Torino
Augura il buon capo d'anno alla sua Spett. Clientela, ricordando che i suoi magazzini sono sempre forniti di acciai per utensili e costruzioni in tutte qualità.

E. Genovese
Fabbricante Orefice Gioielliere
Pietre sciolte e oggetti montati - Compera, Cambio oro, platino e gioielli. — Via Garibaldi, 11 bis, p. 1, Torino. - Tel. 38-73 (Portichia Bagni S. Simone).

La Ditta F. BERTOCCHINI & C.
di LIVORNO
con deposito in Torino, Piazza Carlina, 9, augura alla sua Spettabile Clientela del lo SPECIALE VINO ALEATICO DI PORTO FERRAIO, i sinceri auguri del Capo d'anno.

Azienda U. TREVISAN
Rappresentanze Cartiere
Telefono 55-03 - Via Giacinto Collegno 28 - Torino
Porge i suoi migliori auguri alla sua spettabile clientela.

G. FERRARIS
Studio Commerciale - Industrie Alberghiera
TORINO - Via Genova 1 - TORINO
porge i migliori auguri ai suoi Clienti ed amici.

La celebre indovina "La Parigina„
Corso Tortona 7
augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela.

LA FABBRICA TERMOMANOMETRI
G. JOANNES
Corso Orbassano, 23 - Torino - con gli auguri ai suoi Clienti Automobilisti, li consiglia di acquistare per l'inverno il COMPENSATORE BREVETTATO.

La Ditta Primon & Fellini
CARBONI - Corso Vinzaglio 21 - TORINO
alla gentile Clientela augura buon anno.

Cav. ANTONIO BERTOLINI - Torino
Commercio importazione lavorazione
droghe ed affini
Augura Buon Capo d'Anno alla sua affezionata Clientela.

Lievito SESSO BERTOLINI
Sostituisce vantaggiosamente il lievito di birra in tutte le sue applicazioni
Unico Fabbricante Cav. Antonio Bertolini
Corso Francia, N. 9 - Torino

LA SAPORITA
per cucina il gusto squisito e delicato
auguri di Buon Capo d'Anno ai consumatori
DROGHIFICIO CAV. A. BERTOLINI - Torino.

La Soc. G. MASSARANI & C.
produttrice di biglietti per ferrovie, trams e servizi automobilistici
con fabbrica di cartoncini stile liberty e tracciati di corse
augura Buon Anno alla sua Spett. Clientela

Ditta G. BERTOLA
Fabbrica mobili per ufficio
Corso Casale 130 - Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

LA DITTA
Geometra Bussone & Minelli
TORINO (6) Via Saluzzo 27, Telef. 51
grès refrattari stufe stoviglie materiale da costruzione in genere
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela.

PAOLO SCRIBANTE
:: FERRI-POUTRELLES ::
Via Duchessa Jolanda 14, Telef. 21-53
augura agli amici e clienti buon anno

NICHELLATURA
ENRICO BUFFA
Via Monti 14 - Torino - Telef. 30-64
Augura buon anno agli egregi clienti e amici.

La Cappelleria Tempia
Torino, Via Roma, 20 e Biella
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

Cesare De Marchi
Articoli per Automobili, Motocicli
Corso Vitt. Em. 36, angolo via S. Frano, da Pasta. 43
porge alla propria clientela migliori auguri per il nuovo Anno

La Ditta Soardo & C.
Corso Siccardi n. 4 - Telef. 3-57
Rappresentanti e Depositari
del rinomato sapone di Marsiglia "Par à cheval„
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

Il Magazzino 7 Porte
Augura buone feste alla sua Spettabile Clientela

EMILIO GENTA
1 - Via Milano - 1
Telerie, maglierie, filati ed affini
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

La Ditta BORDINO
SERVIZIO AUTOMOBILI
Via Tiepolo, 10 - Telef. 93-76
Augura alla sua affezionata clientela buon Capo d'Anno

La Ditta PAOLO DELLORA & C.
Garage VIAL - Via Bogino, 3
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI
BERTA & PRANDI
18, Via Sebastiano Valfrè - Torino
Telef. 44-96 AGENZIA IN DOGANA
Corrispondenti nelle princ. città

Ditta FORNO
Via Fossata, 58, Torino - Telefono 10-65
Cessino pozzi neri concentrato in polvere ottimo fertilizzante brevettato
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela ed Amici

Riboldi Felice
Via Bellezia, 7 - Torino
Cristallerie, porcellane, alluminio, ferro smaltato
Augura Buon Capo d'Anno alla Spettabile Clientela.

La Ditta FRATELLI BROVETTO
Piazza Carlo Felice, 14 - Torino
Biancherie e Maglierie
Augura alla sua Spett. Clientela Buon Capo d'Anno

La Ditta PRONO di C. ACCHIARDI
Via Venti Settembre, 15 - Torino
Ufficio immobiliare per compra vendita stabili
Studio per cessione, rilievi negozi - Agenzia alloggi
augura Buon Anno alla Spett. Clientela

G. LUINO
RISTORANTE MULETTO
Torino - Midonna del Pilone - Telefono 4-82
Augura Buon Capo d'anno alla Spettabile Clientela.

La Ditta V. MARIOTTI
Torino - Via G. Giulio, 15 - Telef. 42-81
Raccomanda i suoi Annuncia casse e Sigilli metallo - Registri e Tessitori - Copialettere e Cappelletti - Carte Catramate e Oleolate - Spaghi e Cordami - Macchine e accessori per imballaggi di sicurezza ed auguri Buon Capo d'anno alla sua Spett. Clientela.

Unione Nazionale Insegnanti
per Edizioni Scolastiche
- (U. N. I. E. S.) -
Un saluto agli Insegnanti d'Italia
Stampa e Propr. - Via Nizza, 65, Torino

CARROZZERIA AUTOMOBILI
FRATELLI SOLARO
TORINO Via Petrarca, N. 31 — Telefono 40-16 — Telegrammi CARR. SOLARO
Costruzioni carrozzerie Lusso e comuni
Verniciatura e riparazioni di 1° Ordine
Commercio e cambio Automobili :: ::
:: Lavorazione accurata - Prezzi miti ::
Augura alla sua Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno

La Ditta VITTA GIUSEPPE
NEGOZIO MOBILI
mentre fa i migliori auguri pel nuovo anno alla sua affezionata Clientela:
AVVERTE che ha riunito tutti i suoi magazzini mobili nei grandi locali di CORSO VITTORIO EMAN., 45 angolo VIA SALUZZO, 1.
AVVERTE inoltre che ha uno svariato assortimento a prezzi da non temere concorrenza.

La Ditta BONINO OLIVA - VINI
Docks Dora (Padiglione A) Telefono 54-90
mentre augura buon fine e miglior principio d'anno alla sua Spettabile Clientela, rende noto che ha i suoi magazzini forniti di ottimi vini fini da bottiglia, sia bianchi che rossi, come vini per famiglia a prezzi di assoluta concorrenza.

La Ditta P. SALVETTI
FABBRICA PELLICCERIE - Via Monginevro, 7 (Borgo S. Paolo)
Augurando buon Capo d'Anno alla sua affezionata Clientela, offre a titolo Strenna un ribasso del 25 al 50 0[0 su tutta la rimanenza delle PELLICCERIE confezionate

Con l'anno che risorge è sorta la nuova Ditta:
F. A. M. A.
Forniture Accessori Materiali per Autoveicoli
CARELLO & C. - Corso Vittorio Emanuele, 21 - TORINO
la quale augura alla sua vecchia e affezionata Clientela, Buon Capo d'Anno

L'UFFICIO COMMERCIALE NAZIONALE
FRATELLI FALETTI - Via Nizza, 11, Torino
Augura buon Capo d'Anno e miglior proseguimento alla Rispettabile Onorata Clientela, il quale sempre servirà con zelo, onestà e massima sollecitudine, nella Compera-vendita: Ville, Case, Terreni e negozi in genere.

Fabbrica Conduttori Elettrici — Officina Elettromeccanica
CASOLARO
Telefono 36-61 — TORINO — Via Fucina, 16
Augura buon anno alla Sua Spettabile Clientela

La FARMACIA MEYNARDI & BOTTINO
Corso Regina Margherita, no - TORINO
produttrice dell' "ANTIGASTRICO MEYNARDI„
porge alla Spettabile Clientela i migliori auguri.

La Ditta ZAVERIO OPERTI
Telefono 53-20 - Via Ariosto, 3 - TORINO
DEPOSITARIA MATTONI REFRATTARI, per rivestimento Caldaie a Vapore e per Forni - Crogiuoli per Orefici e Argentieri e Fonderie - Cemento Refrattario
Augura alla sua Spettabile Clientela buon Capo d'anno.

La Rinomata Fabbrica Vermouth e Liquori
Ditta CONIUGI BERGIA
Unici fabbricanti
del vero OLIO RABARBARO ed ELISIR CAMOMILLA
Augurano Buon Anno alla Spettabile Clientela

La Ditta BECCUTI ORESTE
Torino - Via Pietro Micca, 10
Augura buon Capo d'anno alla sua Spettabile clientela e amici, e le raccomanda sempre il suo ottimo Caffè per una buona digestione.
Beccuti Cav. Oreste.

Ristorante Malakoff
Corso Vittorio Emanuele, N. 25
Cucina di primo ordine - Prezzi speciali
10 buoni L. 55, servizio compreso
Pensione da L. 230 in più
Prezzi speciali per Società e per Pranzi
Nuovo proprietario PRATO MATTEO
Augura alla sua Spett. Clientela Buon Capo d'Anno

La Casa di Profumi Dorilly
RAPPRESENTATA PER TORINO DALLA DITTA NOBILI & C. SUCCESSORI, Piazza Castello, 19
Augura alla sua Spett. Clientela un felice Capo d'Anno

DITTA C. MAGGIORA
PASTICCERIA
Via Po 51 - TORINO
augura un felice anno alla sua Spettabile Clientela

La Ditta
Premiato Laboratorio Chimico
dello "STENOGENOL„
Cav. Uff. T. De-Marchi - Saluzzo
porge alla Classe Sanitaria ed affezionati Clienti i più lieti, felicissimi auguri.
PRODOTTI RACCOMANDATI
STENOGENOL, l'ottimo fra i migliori ricostituenti moderni.
Risultati sorprendenti nell'anemia, esaurimento nella cura della debolezza, Rachitismo, Scrofolosi. Si invia opuscolo gratis a richiesta.

Il Cav. Rag. PIETRO FELICE ROLLA
dell'Istituto It. d'Arti Grafiche S. A.
e della Cartiera Paolo Pigna S. A.
Augura agli Amici e Clienti un felice anno nuovo
Via XX Settembre, 54 - Telef. 28-40

L'Ufficio di Torino
della Soc. An. P. PRESBITERO
produttrice della "Matite Nazion. Presbitero„
Augura agli Amici e Clienti un felice anno nuovo
Via XX Settembre, 54 - Telef. 28-01

GIOVANNI CALVO
SUCCESSORE DITTA ANDREAUS ALLIONE-CALVO
SARTORIA - Via Pietro Micca 18
Augura Buon Capo d'Anno alla sua preg. Clientela

IL PROFESSORE
GUSTAVO BERIO
augura buon anno alla spett. sua Clientela
Studio Magnetico Primario (Fondato nel 1910)
Via Montebello 22

OSTETRICA CAVALLERA
CURE MEDICHE MODERNE
:: Corso Orbassano e Vespucci 51 ::
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

LO STUDIO D'ARTE FOTOGRAFICA
Dario Metra Succ. Pozzo
Via Roma 41 bis (Angolo Via Andrea Doria I.)
Alla sua affezionata Clientela Augura buon Capo d'Anno.

MIRAFIORI
VINI ITALIANI
TORINO: Deposito Via Maria Vittoria 8-10
Auguri alla gentile Clientela

INDUSTRIE TESSILI
Corso Vittorio Emanuele 61 angolo Via San Secondo
TESSUTI - CONFEZIONI PER BAMBINI
augurano alla Spettabile Clientela buon Capo d'Anno.

SORELLE PAPARELLI
Mode, Confezioni per bambini
Via Pietro Micca 9
Augurano buon Capo d'Anno alla spettabile Clientela

GOFFI GIUSEPPE
FABBRICA MOBILI ARTISTICI
:: GRUGLIASCO ::
Augura buon anno alla sua Clientela

EMILIO MERCENATI
CON NEGOZI DI DEGUSTAZIONE:
Piazza Carlo Felice 5 Via Lagrange 6 Corso Inghilterra 17
Augura buon Anno alla sua Clientela

La Società Italiana L. Rasario
Fonderia e Officina Meccanica - TORINO
porge i suoi migliori auguri alla sua Spett. Clientela.
Parti staccate per automobili Carburatori "CLAUDEL„

LA FIORENTE
Via Carlo Alberto, 7, - TORINO
Premiata Impresa di pulizia, coratura pavimenti, parchetti, disinfezione appartamenti, pulizia negozi negozi.

La Soc. An. Bertozzi Abele & Figli
PARMA
Conserve alimentari - Burro - Formaggi
presenta i suoi auguri alla Spett. Clientela a mezzo di SILVIO DE BIANCHI, rappr.
TORINO - Via Foscolo, 7.

SILVIO DE BIANCHI
Via Foscolo 7 - Torino
Rappresentante Distilleria G. Bocchino & C.
Canelli - Asprosito di Moscato
Augura buon anno alla Spett. Clientela

La Ditta Raineri Marco
FABBRICA CERCHI LEGNO - CENGIO
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

LA DITTA AGOSTINO FERRARI
OLI PURI DI OLIVA
PORTO MAURIZIO
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Sartoria Luigi Boaro
DI BERGIA DOMENICA
Via Pastrengo angolo Via S. Secondo
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta NANNI & C.
Via XX Settembre, 70 - Torino
Rappr. della macchina per scrivere italiana
"OLIVETTI"
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

Studio Commerciale
CABUTTI & C.
Via Madama Cristina, 47
Cessione, rilievi negozi d'ogni genere
Augura alla sua affezionata Clientela Buon Capo d'Anno e miglior proseguimento fa - 1921

La Ditta V. ROSSO & Comp.
FABBRICA D'ACETO
Torino - Corso Regina Margherita, 80
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta L. ALBICOCCO
Pompe Irroratrici - Guarnizioni - Tubi gomma
Torino - Via Gioberti, 40
Augura Buon Anno

La Ditta G. B. PADOVANI - NETRO
Impianti a olio pesante
Forni metallurgici
Focolai per Caldaie 50 ojo risparmio
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

FRATEL
Fabbrica Portafogli, B
Via Os
Augura buon Ca
alla

I Coniu
Negozianti mobili
Augurano alla loro Clientela Buon Anno avvisandoli dell'apertura del nuovo negozio via S. Anselmo, 4.

Industria Filati Seta
L. Casalegno & C.
Via Garibaldi, n. 10
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta EUMANI GUYS & C.
Augura felice Anno alla sua Spett. Clientela

F. LUSSIATTI
Ufficio Commerciale - Via S. Agostino, 3 - Torino
Rimesse-rifievi: Aziende, Esercizi, Negozi ogni genere. — Compera-vendita: Stabili, Ville, Terreni
Alla stimata Clientela ed Amici auguri di buon Capo d'Anno

MAGONE CASIMIRO
già proprietario dell'ALBERGO DELLA FUSTA in Lanzo Torinese, mentre augura Buon Capo d'Anno alla sua numerosa Clientela, Annuncia di avere ripreso l'antico
Albergo Sirena in Rivoli Torinese

La Ditta Margherita Bosco
Cordami - Spaghi e Teleria
Canapa - Juta e Cotone
24 - Via San Tommaso - 24
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

F.co CESARE GANDOLFO
Propr.o del Mobilificio Torinese
e Fonderia di Stagno (ex Mazzetti)
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

Umberto Urzi & C.
— TORINO —
Augurano Buon Capo d'Anno

Il Cinema Nazionale
augura buone feste e buon anno ai suoi frequentatori

Filippo Cumino
(Emporio Novità)
Augura buon Capo d'Anno alla sua numerosa clientela.
Via Roma, 15 TORINO

Confetteria e Pasticceria
PIETRO PAVESIO
TORINO - Via Po 40-42
e via Principe Amedeo angolo via S. Massimo
Augura buon Anno alla sua Spettabile Clientela

La S. A. P. I. D. A.
Via Garibaldi, 7 - Via Roma, 11 - Via Garibaldi, 22
porge all'affezionata Clientela i migliori auguri

La Ditta PICCARDO & SAVORE' di Oneglia
Produttori Olio Puro di Oliva
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

ANGELO ARIOLI
Macchinario e materiale elettrico
augura Buon Anno alla sua Spett. Clientela
TORINO
Corso Oporto 31 - Tel. 55-85

BOSCO & MARRA
abbigliamenti e articoli per Sport Mobili per ufficio
Via Roma, 31 (Entrata Via Cavour)

ISTITUTO INTERNAZIONALE
"UGO FOSCOLO„
augura alle famiglie degli allievi Buon Capo d'anno

Il Cav. Lorenzo Corda
GIOIELLERIA
porge i migliori auguri
alla Spettabile Clientela e Amici
Via Lagrange N. 22

Felice Bosco
augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela
TORINO
Telefono int. 58-89 Via Maria Vittoria 28